

Attività

Information is provided on onomastics courses held in University faculties; national and international research projects; studies being prepared by single researchers; associations' and institutes' activities; essays and proceedings of conferences and congresses now in press.

Nuova collaborazione RION-Università di Baia Mare per ICONN 3.

Dal 1° al 3 settembre 2015 si celebrerà in Romania, a Baia Mare, la terza edizione del convegno internazionale “Nome e denominazione” (ICONN 3), dedicato all’antroponomastica, alla toponomastica e alla crematonomastica non convenzionali (vedi qui alle pp. 333-34). Come nel 2013, la «Rivista Italiana di Onomastica» è partner ufficiale dell’Università Tecnica di Cluj-Napoca, Centro Universitario Nord di Baia Mare, Facoltà di Lettere, Centro d’Onomastica che organizza l’evento e il direttore Enzo Caffarelli è membro del comitato scientifico internazionale della conferenza.

L’italiano sarà una delle lingue ufficiali dell’incontro e la RION sarà promossa presso i partecipanti alla conferenza. La rivista a sua volta pubblicherà l’incontro internazionale e, come già nel 2013, avrà la facoltà di pubblicare, con l’approvazione del proprio comitato scientifico, un certo numero di comunicazioni presentate a Baia Mare, che figureranno poi anche negli Atti di ICONN 3. Lingue ufficiali della «Rivista Italiana di Onomastica» sono l’italiano, il francese, lo spagnolo, il catalano e l’inglese.

→ Dr. Oliviu Felecan, Universitatea din Baia Mare, Facultatea de Litere, str. Victoriei nr. 76, RO-430094 Baia Mare – T. +40.26.2219660 – E-mail: olifelecan@yahoo.com; ciounbm@yahoo.com – Web: www.ubm.ro.

→ Prof. Enzo Caffarelli, via Tigrè 37, I-00199 Roma – T. 06.86219883 – Fax 06.8600736 – E-mail: enzo.caffarelli@alice.it.

I Quaderni Italiani e Internazionali di RION in versione digitale.

Dopo i primi 39 volumi della «Rivista Italiana di Onomastica» pubblicati tra il novembre 1995 e l’ottobre 2014, anche i numeri 1-6 della collana “Quaderni Italiani di RION – QuIRION” e i numeri 1-4 dei «Quaderni Internazionali di RION – QuadRION” sono disponibili in versione digitale (*e-book* versione PDF, mentre è in preparazione per alcune copie l’edizione *e-pub*). Si tratta, per la prima collana, di 1. DUNJA BROZOVIĆ-RONČEVIĆ / ENZO CAFFARELLI (a cura di), *Denominando il mondo. Dal nome comune al nome proprio*. Atti del Simposio Internazionale, Zara, 1-4 settembre 2004 / *Naming the world. From common nouns to proper names*. Proceedings from the International Symposium, Zadar, September, 1st-4th 2004, Roma, SER 2005; 2. PAOLO D’ACHILLE / ENZO CAFFARELLI (a cura di), *Lessicografia e Onomastica*. Atti delle Giornate internazionali di Studio, Università degli Studi Roma Tre, 16-17 febbraio 2006 / *Lexicography and Onomastics*. Proceedings from the International Study Days, University of Roma Tre, February, 16th-17th 2006, Roma, SER 2006; 3. IDD. (a cura di), *Lessicografia e Onomastica 2*. Atti delle Giornate internazionali di Studio, Università degli Studi Roma Tre, 14-16 febbraio 2008 / *Lexicography and Onomastics 2*. Proceedings from the International Study days, University of Roma Tre, February, 14th-16th 2008, Roma, SER 2008; 4. IDD. (a cura di) *Lessicografia e Onomastica nei 150 anni dell’Italia unita*. Atti delle Giornate internazionali di Studio, Università degli Studi Roma Tre, 28-29 ottobre

2011 / *Lexicography and Onomastics in the 150 years of the Unified Italy*. Proceedings from the International Study Days, University of Roma Tre, October, 28th-29th 2011, Roma, SER 2014.

Per la seconda collana, i titoli sono i seguenti: 1. GIORGIO MARRAPODI, *Teoria e prassi dei sistemi onimici popolari: la comunità orbasca (Appennino Ligure centrale) e i suoi nomi propri*. Prefazione di MAX PFISTER, Roma, SER 2006; 2. ENZO CAFFARELLI / PAOLO POCCHETTI (a cura di), *L'onomastica di Roma. Ventotto secoli di nomi*, Atti del Convegno, Roma, 19-21 aprile 2007, Roma, SER 2009; 3. ENZO CAFFARELLI / MASSIMO FANFANI (a cura di), *Lo spettacolo delle parole. Studi di storia linguistica e di onomastica in ricordo di Sergio Raffaelli*, Roma, SER 2011; 4. MASSIMO PITTAU, *Lessico italiano di origine etrusca. 407 appellativi 207 toponimi*, Roma, SER 2012; 5. MASSIMO PITTAU, *Lessico della lingua etrusca. Appellativi antroponimi toponimi*, Roma, SER ItaliAteneo 2013; FRANCESCO SESTITO, *I nomi di battesimo a Firenze (1450-1900). Dai registri di Santa Maria del Fiore un contributo allo studio dell'antroponomia storica italiana*. Prefazione di MAX PFISTER, Roma, SER ItaliAteneo 2013.

→ Società Editrice Romana (SER) ItaliAteneo, p.zza Cola di Rienzo 85, I-00192 Roma – T. 06.36004654 – Fax 06.36001296 – E-mail: ordini@editriceromana.it – Web: www.editriceromana.com.

→ Prof. Enzo Caffarelli, via Tigrè 37, I-00199 Roma – T. 06.86219883 – Fax 06.8600736 – E-mail: enzo.caffarelli@alice.it.

Studio sui nomi e i cognomi della commedia nel cinema degli anni 50.

Francesco Sestito (Roma) ha indagato su un aspetto particolare dell'onomastica letteraria, i nomi e i cognomi dei personaggi del cinema italiano del genere commedia, spesso etichettato come "neorealismo rosa" prima dell'affermazione della cosiddetta

commedia all'italiana. Lo studioso è partito dalla premessa – relativa in senso lato a tutto il cinema italiano di larga presa sul pubblico – che il nome del personaggio cinematografico, per quanto popolare diventi il personaggio stesso, non rimane molto impresso nella memoria del pubblico. Se ne ha una prova leggendo i commenti in rete sui video tratti da film o verificando la scarsità di riferimenti a nomi dei personaggi cinematografici in ALDA ROSSEBASTIANO / ELENA PAPA, *I nomi degli italiani. Dizionario storico ed etimologico* (Torino, UTET 2005), che pure è ricchissimo di rimandi a portatori reali e fittizi dei nomi messi a lemma; un'eccezione a tale premessa è quella di *Fantozzi*: il nome del personaggio non solo ha dato luogo a vari deonimici riportati anche dai dizionari dell'uso, ma talora nell'uso corrente è utilizzato per designare il suo creatore e interprete Paolo Villaggio, anche se impegnato in tutt'altri ruoli, ossia il contrario di ciò che avviene in genere.

Nella sua ricerca, presentata al XIX Convegno di Onomastica & Letteratura (Genova, 6-8 novembre 2014), Francesco Sestito ha considerato 30 film prodotti fra il 1950 e il 1959, cercando di identificare un campione significativo per varietà di tipologie, escludendo alcune pellicole tratte da opere letterarie, quali soprattutto la serie dei *Don Camillo* o *Loro di Napoli*, che pure in sé sono ampiamente rappresentative del genere; e inserendo per completezza due titoli della fine del decennio, *I soliti ignoti* e *Il vedovo*, ai quali peraltro l'etichetta di "neorealismo rosa" va stretta in quanto possono considerarsi i primi esempi di commedia all'italiana.

Lo studio indaga sulla frequenza dei nomi utilizzati, sul rapporto eventuale tra nome del personaggio e nome dell'interprete, sui criteri di scelta deducibili dalle informazioni di cui si è in possesso, sui rapporti tra nomi personali o tipi cognominali e località teatro delle vicende. Spicca per esempio la ricorrenza di *Proietti*, attribuito indipendentemente a quattro personaggi di altrettanti film diversi: trattan-

dosi del cognome più stereotipicamente collegabile a Roma, sembra sottolineare con forte aderenza alla realtà la prevalente ambientazione romana di questo genere cinematografico, non diversamente da prenomi come *Romolo* o *Marcella*. La prevalenza di cognomi molto frequenti e sovraregionali pare la regola, ma non manca un certo realismo connotativo, come nei casi di *Nicosia* attribuito a siciliani, *Colombo* a milanesi, *Formaciari* a emiliani, *Eposito*, *Improta* o *Ruotolo* a napoletani. Interessante anche la scelta dei cognomi in tre commedie interpretate dal comico Totò ma senza toni farseschi: non sarà un caso, sostiene il ricercatore, che qui i nomi di famiglia dei personaggi – *Eposito*, *Lojacono* e *Cruciani* – non risultano particolarmente appariscenti né caratterizzati in senso comico, al contrario dei vari *Scannagatti*, *La Trippa*, *Ciccicalda*, *Guardalavecchia* che spesseggiano nei personaggi del più tipico Totò comico.

A conclusione dello studio emerge «un affresco dell'Italia dell'epoca sostanzialmente verosimile e "popolare" nel senso positivo del termine, grazie a una serie di scelte certo non eccessivamente ponderate ma realistiche e attente anche alle connotazioni geografiche e socio-grafiche veicolate dagli antroponimi stessi».

→ Dr. Francesco Sestito, viale dell'Esperanto 66, I-00144 Roma – E-mail: francesco.sestito@katamail.com.

Una nuova bibliografia di onomastica letteraria (1996-2015).

Nel celebrare i vent'anni dalla sua fondazione, l'Associazione Onomastica & Letteratura (O&L), attualmente presieduta da Maria Giovanna Arcamone, ha deciso di dedicare una nuova pubblicazione alla bibliografia di onomastica letteraria. Si tratterà di censire tutta la produzione critica sui nomi letterari di studiosi italiani o in miscelanee e riviste editate in Italia dal 2006 al 2015. L'impegnativa ricerca è stata affidata a Leonardo Terrusi (Bari), membro del

comitato direttivo di O&L e già autore, con lo scomparso Bruno Porcelli, di una preziosa bibliografia apparsa nel 2006 per i tipi della ETS di Pisa nella collana "Nominatio": *Onomastica letteraria in Italia dal 1980 al 2005. Repertorio bibliografico con abstracts*, anticipata dai due curatori con l'articolo *Venticinque anni di onomastica letteraria in Italia (1980-2005): uno sguardo d'insieme* («Rivista Italiana di Onomastica», XII [2006], 1, pp. 85-101).

La nuova bibliografia proseguirà pertanto la presentazione del precedente repertorio con analoghi criteri di inclusione, tipologia di schede e metodologia di lavoro, tenendo conto anche degli *abstract/sommari* esistenti per molti di tali saggi, una buona parte dei quali è apparsa (o apparirà) negli ultimi dieci volumi della rivista «il Nome del testo», che pubblica regolarmente gli Atti del Congresso internazionale annuale di Onomastica & Letteratura. Non meno di 500 titoli sono stati già individuati dal curatore.

→ Prof. Leonardo Terrusi, p.zza Umberto I 47, I-74011 Castellaneta (Taranto) – E-mail: lterrusi@libero.it.

→ Prof. Maria Giovanna Arcamone, Prof. Donatella Bremer, Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Seminario di Filologia germanica, via Santa Maria 36, I-56126 Pisa – T. 050.2215156 – Fax 050.2215158 – E-mail: arcamone@ling.unipi.it; bremer@ling.unipi.it.

I nomi dei personaggi nei polizieschi ambientati in Liguria.

Lorenzo Coveri (Università degli Studi di Genova), dopo aver pubblicato studi onomastici sui nomi femminili nella canzone italiana, sull'onomastica salgariana nel "Ciclo della Jungla", sulle denominazioni dei panini nei menù degli autogrill, e sulle parole del cibo e del vino nella letteratura del Novecento in Liguria, ha condotto un'ampia ricerca sui gialli

e polizieschi di autore e ambientazione ligure, i cui primi risultati sono stati presentati al XIX Convegno di Onomastica & Letteratura (Genova, 6-8 novembre 2014).

Lo studioso ha preso le mosse da *Bacci Pagano. Una storia da carruggi* di Bruno Morchio (Genova, Fratelli Frilli 2004), con cui anche la Liguria entra a far parte di quella geografia del "noir metropolitano" che caratterizza il nuovo poliziesco italiano, fortemente connotato in senso regionale. Alla riconoscibilità delle vicende e dei personaggi contribuisce naturalmente la fitta trama di segnali locali, dalla toponimia minuta ai dialettismi e regionalismi, presenti anche nei successivi quattro romanzi della serie, tutti accompagnati da un glossarietto di termini genovesi e liguri.

Sulla scia di Bruno Morchio la moda editoriale del "giallo ligure" è esplosa con un numero elevatissimo – si sfiorano i 200 titoli – di epigoni che coprono quasi tutto il territorio della regione (e oltre). La caratterizzazione locale di questo filone è affidata sia a voci di origine dialettale e a riferimenti ambientali e toponimici, sia all'antroponimia degli eroi eponimi delle serie (commissari, detective, poliziotti, carabinieri, magistrati, medici legali, ecc. e loro assistenti), oltre che dei comprimari delle vicende. Spesso i nomi dei protagonisti seriali sono "parlanti", alludendo non solo alla provenienza geografica dei portatori, ma anche alle loro caratteristiche fisiche o morali, quando non a particolari tecniche investigative. Tra gli esempi, per limitarsi alla sezione "noir" del catalogo dei Fratelli Frilli: a parte il genovesissimo investigatore privato *Bacci Pagano*, si passa dal commissario *Paludi* di Fabio Beccacini (Genova, Torino) al commissario *Alvise Bertani* di Andrea Campanella (La Spezia) e al commissario *Sebastiano Vitale* di Antonio Caron (Genova, Bogliasco, Ponente Ligure); dalla commissario *Simona Ottonello* e al cronista *Giulio Leonardi* di Andrea Casazza e Max Mauceri (Genova) alla commissario *Chiara de Salle* di Massimo Carloni; dal giudice procuratore *Lorenzo Toccalossi* di Roberto Centazzo (Savona) al

Corradi di Armando D'Amaro (Calice Ligure); dal maresciallo *Edoardo Anselmi* di Ennio Di Biase (Valle Scrivia) al commissario *Elia Marcenaro* con l'agente *Beatrice Palazzeschi* di Daniele Grillo e Valeria Valentini (Sestri Ponente); dall'esotico *Barthélemy Parpot* di Alain Monnier al commissario *Pierre Simon* di Carlo Musso (Genova); dal commissario *Scichilone* di Roberto Negro (Perinaldo, Triora, Balzi Rossi) all'ispettore *Coronas* di Francesco Nieddu, ecc.

Particolarmente agguerrita è la pattuglia delle "autrici in giallo" (e delle loro eroine): la commissario *Nelly Rosso* di Rosa Cerrato (Genova), la commissario *Narducci* di Marina Crescenti (Milano), la studentessa *Erica Franzoni* con il commissario *Antonio Maffina* di Anna Maria Fassio (Genova), il commissario *Antonio Mariani* con *Francesca Lucas* di Maria Masella (Genova), il commissario *Bartolomeo Rebaudengo* e il medico legale *Ardelia Spinola* di Cristina Rava (Albenga, Alassio); ecc.

Sulla base di un campione rappresentativo (e limitato ai confini regionali) di romanzi, lo studio di Lorenzo Coveri ha registrato il profilo di un'onomastica del nuovo poliziesco ligure anche a confronto con le scelte onomastiche nazionali (e reali).

→ Prof. Lorenzo Coveri, Università degli Studi di Genova, Scuola di Scienze Umanistiche, Dipartimento di Lingue e Culture moderne, via Balbi 6, I-16126 Genova – T. 010.2099810 – Fax 010.2095982 – E-mail: lorenzo.coveri@unige.it; lorcov@tiscali.it – Web: www.lingue.unige.it/.

Il Dizionario di Toponomastica Ligure riprende le pubblicazioni.

Nel 2012 è apparso, ad opera di Guido Ferretti e Giorgio Petracco, il volume *Toponomastica di Fontanigorda*, pubblicato dall'Istituto internazionale di Studi liguri sezione di Genova in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, la Regione Liguria e il

Comune di Fontanigorda. L'opera rappresenta il terzo volume di una collana già diretta da Giulia Petracco Sicardi (1922-2015) e da Rita Caprini e avviata nel 1938, quando venne fondata da Nino Lamboglia e Giandomenico Serra come *Dizionario di Toponomastica Ligure – Serie di raccolte comunali*.

Il primo volume del Dizionario, curato da Nino Lamboglia, era dedicato ai comuni di Alassio e di Laigueglia (Savona); il secondo, pubblicato nel 1962 da Giulia Petracco Sicardi, riguardava il volume di Pigna nella provincia di Imperia; a distanza di mezzo secolo è uscito il terzo volume relativo al comune di Fontanigorda (Genova).

Il nuovo saggio rappresenta il primo frutto della Convenzione fra la Regione Liguria e l'Istituto di Studi Liguri del 2002 per la raccolta dei toponimi liguri di tradizione orale. L'opera si basa sulla rilevazione dei nomi di luogo nella loro pronuncia dialettale, effettuata tramite il modello di scheda predisposto dall'Istituto. La rilevazione e la schedatura, coordinate da Guido Ferretti, sono state effettuate perlopiù tra il 2002 e il 2007 e completate nel 2011; in totale sono state predisposte 834 schede corrispondenti a 552 toponimi, il cui studio è stato realizzato da Giorgio Petracco (2011-2012) in collaborazione con lo stesso Ferretti, con Giulia Petracco Sicardi e con Rita Caprini.

Lo studio comprende anche una proposta di correzione della cartografia regionale. Il valore storico dell'opera, si legge nella presentazione, si è rivelato notevole specie per far luce sul ruolo svolto a partire dall'VIII secolo nelle alte valli del Trebbia e dell'Aveto dai monaci di San Pietro in Ciel d'oro. Di particolare interesse risultano: la comprensione del nome di Fontanigorda come *fontem in gordum*, che, insieme ai toponimi *Vieràia* e *Tragunàia*, documenta come i monaci utilizzassero per la piscicoltura le aree pianeggianti e ricche di acque a sud-est del paese; la presenza nell'idronimo *Sermigiàsca* della radice prelatina *cirm/cerm* diffusa soprattutto nell'arco alpino centro-orientale;

l'interpretazione del toponimo *Cifarcu* come *cis + falco* e la conseguente aggiunta del simbolo del falco, col significato di 'sommità', agli altri simboli dei gromatici romani ispirati agli animali; la sopravvivenza nel toponimo *Perzuràia* del ricordo della pratica medioevale del *praejuramentum*.

Attualmente si lavora per creare i presupposti di nuovi inventari e pubblicazioni, a partire dalla ricerche avviate da Mauro Bico per i toponimi dell'area di Albenga e per creare una sinergia con il "Progetto Toponomastica Storica" promosso dalla Società savonese di Storia patria (vedi qui alle pp. 259-63).

→ Dr. Giorgio Petracco, salita Fieschine 2/15, I-16122 Genova – T. 010.8465643 – E-mail: giorgio.petracco@hotmail.it.

→ Prof. Rita Caprini, Università degli Studi di Genova, DISAM – Sezione Scienze del Linguaggio e Culture comparate, via Balbi 4, I-16126 Genova – T. 010.2099716 – Fax 010.2095965 – E-mail: caprini@unige.it.

I toponimi della Riviera Ligure tra letteratura, arte e antiche strategie di marketing.

Nel quadro del progetto di ricerca "Diffondere la cultura visiva: l'arte contemporanea tra riviste, archivi e illustrazioni. La storia dell'arte dalla fine dell'Ottocento agli anni Ottanta del Novecento vista attraverso fonti inesplorate, coniugando metodologie e sistemi di analisi multidisciplinari: critica storico-artistica, letteratura, semiotica, arti visive", coordinato da Giorgio Bacci della Scuola Normale Superiore di Pisa e attivato nell'ambito del programma "Futuro in Ricerca 2012", Veronica Pesce (Università degli Studi di Genova) ha analizzato la toponimia presente nella rivista artistico-letteraria «La Riviera Ligure», oggetto di studio e di digitalizzazione del progetto ad opera dell'Unità di Ricerca di Genova (<www.capti.it>).

Nel nome stesso scelto per la testata del periodico, pubblicata dalla ditta Sasso di Oneglia (oggi parte di Imperia), nota per la produzione di olio, tra il 1895 e il 1919, la voce *Riviera*, pur non essendo propriamente un toponimo se non per antonomasia, risulta tale negli intenti della pubblicazione, esaminandone il cruciale passaggio, consumato nel giro di pochi anni, da «La Riviera Ligure di Ponente» a «La Riviera Ligure». Nelle pagine della rivista i toponimi figurano con altissima frequenza fra i titoli (e gli argomenti oggetto) dei contributi pubblicati, specie nelle prime annate.

Da bollettino pubblicitario a osservatorio privilegiato e avanzato sia della poesia italiana del primo Novecento sia dell'arte e della grafica aggiornata sullo stile Liberty, la «Riviera» fu uno dei primi esempi di *House Organ* in Europa, paradigmatico per la storia dei rapporti tra industria, letteratura, arte e promozione del territorio. L'esaltazione della regione, ripercorsa passo passo, paese per paese, toponimo per toponimo, a ridisegnare la carta geografica della Liguria, prima di Ponente, poi anche di Levante, fa parte della medesima strategia, commerciale e pubblicitaria, che ha portato la rivista dell'olio a contribuire a codificare una certa immagine della stessa riviera ligure, esaltando le caratteristiche produttive, dunque socio-economiche e culturali della regione, favorendo la cristallizzazione di un paesaggio riconoscibile e peculiare, funzionale a fini propagandistici e oggi leggibile su un piano teorico attraverso la vastissima letteratura esistente. La ricerca è stata presentata da Veronica Pesce al XIX Convegno di Onomastica & Letteratura di Genova (6-8 novembre 2014).

→ Dr. Veronica Pesce, Università degli Studi di Genova, DIRAAS-Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo, via Balbi 6, I-16126 Genova – T. 010.2099811 – E-mail: veronica.pesce@unige.it – Web: www.diraas.unige.it.

A quota 40 l'Inventario dei toponimi valtellinesi e valchiavennaschi.

La collana realizzata dalla Società Storica Valtellinese a partire dal 1971 e denominata “Inventario dei toponimi valtellinesi e valchiavennaschi” è giunta nel 2014 al suo 40° volume. Il progetto, avviato nel 1966 da Renzo Sertoli Salis e da Giovanni De Simoni con il Centro di Studi Storici Valchiavennaschi, è stato realizzato con la collaborazione di numerosi studiosi e ricercatori locali.

Nel XXI secolo la collana si è sviluppata anche in collaborazione con l'IDEVV, l'Istituto di dialettologia e di etnografia valtellinese e valchiavennasca, e mentre i primi fascicoli si presentavano come semplici repertori dei nomi dei luoghi dei territori oggetto della ricerca, in quelli più recenti il contenuto si è venuto arricchendo di notizie di carattere etimologico, semantico e storico e di capitoli introduttivi che rappresentano in alcune occasioni veri e propri saggi su storia, geografia e dialettologia dei comuni della Valtellina e della Valchiavenna. Inoltre i volumi, a partire dal 1979, sono accompagnati da una carta geografica ripiegata.

La collana prevede la pubblicazione dei materiali toponimi di tutti e 78 i comuni della provincia di Sondrio. Finora sono usciti in ordine cronologico, i fascicoli riguardanti: Rogolo, Isolato, Talamona, Mazzo, Andalo, Livigno, Chiavenna, Chiesa in Valmalenco, Mese, Villa di Chiavenna, Valfurva, Delebio, Spriana, Grosio, Morbegno, Caspoggio, Gerola, Piantedo, Ponte in Valtellina, Cercino, Lanzada, Samolaco, Valmasino, Pedesina, Faedo, Valdisotto, Rasura, Poggiridenti, Sondalo, Grosotto, Montagna, Tresivio, Gordona, Aprica, Albosaggia. Gli ultimi cinque riguardano il territorio comunale di Teglio, a cura della Biblioteca Comunale “Elisa Branchi” nel 2011; Piateda, a cura di Franca Prandi (quasi 500 pagine) nel 2012; Menarola, a cura di Marino Balatti, nel 2013; Bema, a cura di Ettore Acquistapace e Cirillo Ruffoni e Bianzone, a cura di Franca Prandi, nel 2014.

Nel 2013 si è avviata anche una nuova collana di “Quaderni della Società Storica Valtellinese”, con REMO BRACCHI, *Le denominazioni del tarassaco nelle valli dell’Adda e della Mera* e GIANPAOLO ANGELINI, *Percezione storica e percezione visiva del paesaggio valtellinese dal Romanticismo al Novecento* (2014), a-gli fascicoli editi a Sondrio da Bettini.

La Società Storica Valtellinese pubblica inoltre le raccolte di studi storici, atti e documenti e un bollettino sociale annuale.

→ Società Storica Valtellinese, Villa Quadrio, via IV Novembre 20, I-23100 Sondrio – T. 0342.216038 – E-mail: segreteria@storicavaltellinese.it – Web: www.storica.valtellinese.it.

Ancora onomastica nella didattica universitaria italiana.

In vari atenei italiani l’onomastica figura nei programmi di corsi e seminari, sebbene inserita in più ampi contesti tematici. Ecco alcune segnalazioni riguardanti l’anno accademico 2014-1025.

Nel corso di Linguistica italiana tenuto nel 2014-15 da Maria Silvia Rati all’Università per stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria, rivolto agli studenti del 1° anno del Corso di laurea triennale afferente al Dipartimento di Scienze della società e della formazione d’area mediterranea, dalle nozioni di base sul dialetto (preliminari fonetici, differenze fra lingua e dialetto, classificazione dei dialetti italiani), sul loro uso nella società odierna e sul loro rapporto con l’italiano dal 1861 a oggi, si è giunti a considerazioni più specificamente sociolinguistiche (specie dialetto nelle scritture *online*, nel linguaggio pubblicitario, ecc.). All’interno del percorso, lo studio di elementi di onomastica ha consentito di distinguere il dialetto oggi opaco – quello dei toponimi e degli antroponimi – rispetto a quello trasparente dell’uso giovanile. In sede di esercitazione, inoltre, i cognomi

italiani sono stati utilizzati come laboratorio per riconoscere i tratti fonetici propri di ciascuna area dialettale.

Presso l’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, Dipartimento di Scienze dell’antichità e del Tardoantico, nel Corso di laurea magistrale in Archeologia, l’insegnamento di Epigrafia latina prevede il seguente modulo di base: “Gli strumenti di lavoro, onomastica romana e la sua evoluzione; l’iscrizione come monumento, la classificazione delle iscrizioni, l’*instrumentum inscriptum*”; la docente è Marcella Chelotti.

Ancora nell’ambito dell’Epigrafia latina, presso l’Università degli Studi di Palermo, ci si occupa di onomastica insieme agli elementi di scrittura, alle diverse tipologie di iscrizioni, ai formulari, all’interpretazione del testo, alla datazione e alla comprensione del valore documentario delle epigrafi. Il Corso di laurea magistrale è Scienze dell’antichità, il curriculum Storia e Civiltà del Mediterraneo antico, la docente Pietrina Anello.

Presso l’Università di Bologna “Alma Mater Studiorum”, Scuola di Lettere e Beni culturali, Elisabetta Govi propone nel corso di Epigrafia etrusca, tra i vari temi, «l’origine del sistema onomastico etrusco e la struttura sociale nella fase orientalizzante».

L’Università degli Studi di Genova, Scuola di Scienze umanistiche, ha attivato nel XXX ciclo dei Dottorati di ricerca, nell’ambito di “Digital Humanities. Tecnologie digitali, arti, lingue, culture e comunicazione” coordinato da Sergio Poli in convenzione con l’Università degli Studi di Torino, il curriculum “Lingue e letterature straniere, linguistiche e onomastica”; la struttura di afferenza è il Dipartimento di Lingue e Culture moderne.

Presso l’Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze umanistiche, l’insegnamento di Glottologia anche nell’anno accademico 2014-2015 si occupa di studio dell’onomastica come introduzione al laboratorio di ricerca del docente Salvatore Trovato e alla discussione su una ricerca in atto; il corso si propone di fornire agli studenti di

Filologia classica gli strumenti della linguistica storica (grammatica storica e comparata dell'indoeuropeo, leggi fonetiche, dinamiche del mutamento e della conservazione, interlinguistica, lingue indoeuropee e loro formazione, dialettologia indoeuropea) nella prospettiva della didattica delle lingue classiche e della stessa lingua italiana; il testo di riferimento è il capitolo "Onomastica" di EMIDIO DE FELICE in ROMANO LAZZERONI (a cura di), *Linguistica storica* (Roma, Carocci 2012 [1^a ed. Roma, Nuova Italia Scientifica 1987]).

→ Prof. Maria Silvia Rati, Università per Stranieri "Dante Alighieri", Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area mediterranea, via del Torrione 95, I-89125 Reggio Calabria – E-mail: rati@unistrada.it – Web: www.unistrada.it/.

→ Prof. Marcella Chelotti, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico, p.zza Umberto I 1, Palazzo Ateneo, I-70121 Bari – T. 080.5714266 – Fax 080.5714206 – E-mail: marcella.chelotti@uniba.it – Web: www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sata/dipartimento/docenti/marcella-chelotti/Marcella%20Chelotti.

→ Prof. Pietrina Anello, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento Culture e Società, via delle Scienze ed. 12, I-90128 Palermo – T. 091.23899408 – E-mail: pietrina.anello@unipa.it – Web: http://portale.unipa.it/persone/docenti/a/pietrina.anello.

→ Prof. Elisabetta Govi, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Scuola di Lettere e Beni culturali, Dipartimento di Storia Cultura Società, p.zza San Giovanni in Monte 2, I-40124 Bologna – T. 051.2097705 – E-mail: elisabetta.govi@unibo.it – Web: www.letterebeniculturali.unibo.it/it/corsi/insegnamenti/insegnamento/2014/326839; www.unibo.it/docenti/elisabetta.govi.

→ Prof. Sergio Poli, Università degli Studi di Genova, Scuola di Scienze umanistiche, Dipartimento di Lingue e culture moderne, p.zza Santa Sabina 2, I-16124 Geno-

va – T. 010.2095512 – E-mail: sergio.poli@unige.it – Web: www.scienzeumanistiche.unige.it/page_id=918.

→ Prof. Salvatore Trovato, Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze umanistiche, p.zza Fante 32, I-95124 Catania – T. 095.7102281 – Fax 095.7102710 – E-mail: s.trovato@unict.it – Web: www.disum.unict.it/.

Censiti e analizzati i cambiamenti dei nomi dei Comuni italiani dall'Unità a oggi.

Emidio De Albentis, docente di Storia dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti (ABA) "Pietro Vannucci" di Firenze, di cui è accademico d'onore, ha realizzato una ricerca esaustiva sui cambiamenti dei nomi dei comuni italiani dall'Unità d'Italia a oggi, utilizzando varie fonti cartacee e come banca dati fondamentale il repertorio disponibile in rete all'indirizzo <www.elesh.it/storiacomuni/cerca_comuni.asp>, pubblicamente consultabile e aperto a eventuali suggerimenti e correzioni *online*. Tale repertorio descrive ciascun comune nelle sue vicende storico-amministrative dall'Unità a oggi o, comunque, a partire dall'annessione allo Stato italiano.

Da quella base lo studioso ha avviato la raccolta completa delle modifiche toponimiche (1861-2014), classificando ogni mutamento secondo criteri storico-interpretativi e redigendo indici complessi per consentire il più facile reperimento dei numerosissimi dati raccolti. Il frutto della ricerca, battezzata in acronimo CIRDAMT (Comuni Italiani. Repertorio De Albentis delle Modifiche Toponomastiche) riguarda 2.426 unità municipali, comprendendo in tale cifra anche 431 comuni cessati (risultano dunque 1.995, su 2.426 esaminati, i comuni ancora esistenti). Tali cambiamenti hanno interessato 524 unità municipali in Lombardia (sommando i comuni esistenti e quelli cessa-

ti), 334 in Piemonte, 206 in Veneto, 179 in Campania, 123 in Friuli Venezia Giulia, 102 in Trentino-Alto Adige e via via fino ai soli 38 della Sardegna, 31 della Basilicata e 27 dell'Umbria.

Ogni scheda del CIRDAMT comprende tre settori; nel primo si indicano la regione e i vari toponimi da quello in uso nel 1861 a oggi; il secondo riporta le vicende amministrative e toponimiche di quel comune, compresi eventuali accorpamenti, cambi di provincia, ecc.; il terzo riferisce di omonimie o no alla base dei provvedimenti di mutamento del toponimo e gli eventuali comuni omonimi, nonché una sintetica ma fondamentale spiegazione dei mutamenti stessi; nei casi poi di interpretazione dubbia o problematica, la scheda è accompagnata, a parte, da uno specifico approfondimento.

Gli indici ragionati della ricerca riguardano i toponimi (per ordine alfabetico, regioni, numero di scheda, toponimi esistenti, toponimi cessati); le motivazioni dei cambi di denominazione (per motivazione, anno, regioni, numero di scheda, omonimie e non omonimie, periodi storici). Le modalità del mutamento sono così classificate: appartenenza ad antica etnia; appartenenza a sub-regione italica; ripristino toponimo classico; recupero toponimo classico; italianizzazione forzata; ecc. Per ciascuna modalità si danno poi il numero delle omonimie e la suddivisione cronologica e per regione.

In un saggio di Emidio De Albentis – che apparirà in VALENTINO GASPARINI (a cura di), *Miscellanea di studi storico-religiosi in onore dell'80° anniversario di Filippo Coarelli*, Stuttgart 2016 – dal titolo *La (presunta) sacralità dell'Antico nei mutamenti toponomastici dell'Italia post-unitaria e fascista. Alcuni esempi comparati*, si legge per esempio che la modalità "appartenenza ad antica etnia" ha riguardato 67 casi di omonimia – 66 nel Secondo Ottocento e uno nel primo Novecento (e 20 di non omonimia, 10 nel Secondo Ottocento, 2 nel Primo Novecento, 5 in epoca fascista, 2 nel Dopoguerra e uno negli

anni Sessanta) e complessivamente 19 casi in Campania, 12 in Piemonte, 11 in Abruzzo e in Calabria, 10 nel Lazio, ecc.

Del repertorio raccolto e commentato da Emidio De Albentis si parlerà più ampiamente in uno dei prossimi numeri della «Rivista Italiana di Onomastica».

→ Prof. Emidio De Albentis, Accademia Belle Arti (ABA) di Perugia "Pietro Vannucci", p.zza San Francesco al Prato 5, I-06123 Perugia – T. 075.5730631 – Fax 075.5730632 – E-mail: emidealbe@fastwebnet.it – Web: <http://abaperugia.academia.edu/EmidioDeAlbentis>.

Un altro anno di "toponomastica femminile".

Nel corso del 2014, oltre a completare il censimento delle aree di circolazione nei Comuni italiani, evidenziando per ciascuno il numero delle intitolazioni femminili (e la tipologia delle dedicate), il Gruppo "Toponomastica Femminile", nato nel 2012 su Facebook, ha allestito numerose iniziative. Dal 25 gennaio al 10 marzo il Museo Civico di Albano Laziale (Roma) ha ospitato la mostra sulle strade della provincia di Roma dedicata alle partigiane, nel quadro di un progetto che indaga sul contributo delle donne alla liberazione dal nazifascismo. A Torino la Biblioteca Civica "Villa Amoretti" ha accolto la mostra fotografica relativa alle insegne dell'odonimia femminile (1°-15 febbraio), mentre a Firenze il 29 marzo nella Libreria delle donne è stata inaugurata la mostra fotografica "Percorsi letterari nella toponomastica femminile".

A Formia (Latina), presso il Liceo Classico "Vitruvio Pollone", tra settembre e ottobre sono stati organizzati gli incontri sui linguaggi di genere, tra cui "Linguaggi urbani: toponomastica e percorsi di genere femminile". A Rimini il Palazzo del Podestà ha allestito la mostra "Rimini nel nome delle don-

ne. Storie attraverso la toponomastica femminile” (8 novembre-8 dicembre).

L'attività del gruppo si è estesa alla pubblicazione e presentazione di libri, all'inaugurazione di targhe commemorative (in particolare a Roma con Lega Ambiente), alla realizzazione di concorsi scolastici tra cui il già collaudato “Sulle vie della parità” (in collaborazione con la Federazione Nazionale Insegnanti-FNISM) per le scuole secondarie di II grado e il nuovo “Orienteering: lungo sentieri di parità”, rivolto alle classi III e IV delle scuole primarie del comune di Roma, per portare in luce, attraverso il trinomio gioco-sport-cultura, alcune figure femminili che hanno lasciato tracce significative nella storia (tra il novembre 2014 e il marzo 2015).

Inoltre sono stati organizzati incontri e convegni; tra questi, il Convegno provinciale di Toponomastica femminile a San Martino di Venezze (Rovigo) il 30 maggio e il 3° Convegno nazionale di Toponomastica femminile “Strade maestre: un cammino di parità” a Torino dal 3 al 5 ottobre (v. qui a p. 299). Il 16 gennaio 2015 si è tenuto a Catania il seminario di studi “Didattica delle differenze e Toponomastica Femminile: metodi ed esperienze”, organizzato in collaborazione con la Commissione Nazionale Fidapa Donne, Pari Opportunità e Politiche Sociali presso l'IIS “Giovanni Battista Vaccarini” (tra le comunicazioni: PINA ARENA, *Toponomastica femminile come percorso di cittadinanza attiva*).

Infine, dal 2014 sono disponibili in rete gli Atti del 2° Convegno nazionale di Toponomastica femminile “Le strade: luoghi di memoria non di violenza” (Palermo, 31 ottobre-3 novembre 2013 – vedi qui alle pp. 240-41).

→ Gruppo “Toponomastica Femminile”, c/o Prof. Maria Pia Ercolini, via Nanchino 256, I-00144 Roma – T. 333.7607808 – E-mail: mpercolini@tiscali.it – Web: <http://toponomasticafemminile.it>.

Nuove pubblicazioni del progetto “PatRom (Patronymica Romanica)”.

Dopo alcuni anni di silenzio, il progetto internazionale “PatRom (Patronymica Romanica)”, avviato alla fine degli anni 80 del secolo scorso da Dieter Kremer a Treviri e attualmente coordinato da Jean Germain (Louvain-la-Neuve), Ana María Cano González (Oviedo-Uviéu) e dallo stesso Dieter Kremer (Leipzig/Trier), prosegue con una nuova pubblicazione: si tratta del quarto volume dedicato ai cognomi romanzi derivati da basi lessicali corrispondenti a nomi di animali.

Del *Dictionnaire historique de l'anthroponymie romane. Patronymica Romanica (PatRom)* erano stati finora pubblicati il volume II.1 (*L'homme et les parties du corps humain – première partie*) nel 2004, dedicato ai cognomi delessicali derivanti dalla denominazione di parti del corpo umano (v. la recensione in RION, XI [2005], 2, pp. 456-63); il volume I.1 (*Introduction. Cahier des normes rédactionnelles. Morphologie. Abréviations et sigle*) (2007, publié pour le collectif PatRom par ANA MARÍA CANO GONZÁLEZ / JEAN GERMAIN / DIETER KREMER) con testi in particolare di Éva Buchi, Norbert Weinholt e Claudia Maas-Chauveau e comprendente le introduzioni, il quaderno delle norme redazionali, gli aspetti morfologici e la bibliografia generale degli studi antroponomastici e toponomastici utilizzati nel lavoro, dei dizionari, degli atlanti linguistici, delle grammatiche, delle raccolte di lessici specialistici, delle riviste e delle collane; e la *Bibliographie des sources historiques* (2010), coordinata negli anni Novanta da Claudia Maas-Chauveau (Trier) e successivamente rivista, completata e aggiornata da Jean Germain (Louvain-la-Neuve) con l'aiuto di Ana María Cano González (Oviedo-Uviéu) e di Maria Reina Bastardas (Barcellona), con le fonti storiche, in particolari medievali, compilate dagli studiosi di alcune decine di atenei europei e no che hanno collaborato al progetto.

L'editore è stato inizialmente Niemeyer di Tübinga e poi, dopo l'acquisizione della casa editrice da parte del gruppo, lo è ora de Gruyter. Un nuovo volume, da tempo in preparazione, è vicino alla stampa: III.1. *Les animaux*. 1^{re} partie. *Les mammifères*; comprenderà 28 superlemmi corrispondenti a 49 lemmi complessivi; 12 erano già stati trattati nel volume di presentazione del progetto a cura di DIETER KREMER (*Dictionnaire historique de l'anthroponymie romane. Présentation d'un projet*) nel 1997, ma risultano profondamente modificati: sono stati infatti integrati con i dati relativi agli indici di frequenza e alla distribuzione territoriale dei nomi di famiglia in Italia e in Spagna, ciò che ha permesso di rivedere la struttura di alcuni articoli e di aggiungere tipi antroponimici odierni prima ignorati; i testi sono inoltre arricchiti da nuova documentazione storica e si è tenuto conto di alcune critiche mosse dai recensori dell'opera.

Gli articoli del nuovo volume sono i seguenti, divisi tra quelli dedicati a termini generici (3), agli animali domestici (24), agli animali selvatici (20) e infine agli animali mitici (2): BĒSTIA, BĪSTIA, ANIMAL; CABALLUS; MŪLUS; BŌS; TAURUS (SN) e TAURUS (NP), *TAURELLUS; VACCA; PORCUS, PORCELLUS e PORCELLUS (NP), PORCULUS/PORCULA; VERRĒS/VERRUS/*VERRIUS; MULTŌ, (-ŌNE); OVIS, OVICULA; VERVEX, (-ECIS); AGNUS, AGNELLUS/AGNELLUS (NP); CAPRA, *CAPRĪTUS; CANIS/*CANIA, CANĪNUS; CATELLUS/CATELLA/CATULLUS; CATTUS/GATTUS; LEŌ e LEŌ (NP) e derivati; URSUS (SN) e URSUS (NP); CERVUS/*CERVIVUS; CEREBELLUM < CEREBRUM; LUPIUS (SN) e derivati, LUPUS, elemento di nomi composti e LUPUS (NP) e derivati; VULPĒS, VULPĒCULA/VULPĪCULUS; LEPUS, -OREM, LEPORĀRIUS; CUNĪCULUS/*CUNĪNUS; *SCŪIRUS/SCIŪRUS, *SCŪIRIOLUS, *SQUIRĪOLUS; SŌREX, (-ĪCEM), SORIX, (-ĪCEM),/SORĪCIUS, *SORICĀRIUS; DRACO/-ŌNE; GRYPUS/GRYPHUS.

Alcuni lemmi sono accompagnati da tavole illustrate, che riguardano per es. i principali cognomi tratti da CATTUS in Francia o

la distribuzione del tipo occitano *esquirol* nel lessico e nell'antroponimia; le tavole relative all'Italia si riferiscono ai lemmi LEŌ (NP), URSUS (SN) e URSUS (NP) e LUPUS (SN) e LUPUS (NP), per es. la distribuzione territoriale dei nomi di famiglia del tipo *Lupone/Luponi, Lupotti/Lupotto, Luparello/Luparelli, Lupinol/Lupini, Lupolo/Lupoli*, ecc.

Tra gli autori degli articoli figurano: Maria Reina Bastardas, Éva Buchi (Nancy), Ana M^a Cano González, Jean-Pierre Chambon (Paris), Jean Germain, Catherine Hanton (Louvain-la-Neuve), Dieter Kremer, Esperança Piquer (Barcelona), Beatrice Schmid (Basel), Domnița Tomescu (București), Norbert Weinhöld (Trier).

Precisano i curatori dell'opera: «Comme dans le premier volume paru, ces différents articles permettent à nouveau d'apprécier la qualité de l'analyse des étymons et de ses résultats, que ce soit dans une perspective purement onymique ou dans une approche plus lexicographique. Ils montrent de façon pertinente, à des degrés divers, toutes les difficultés d'appréhension de certains noms de personne (lexèmes versus déanthroponymiques) et reflètent en même temps l'apport indéniable de l'approche systématique du projet *PatRom*. Sans avoir l'impression d'avoir épuisé le sujet et la recherche, nous avons la faiblesse de penser que l'on a rarement approché avec autant d'objectivité et de systématisation – et à une telle échelle, permettant le comparatisme – le matériau anthroponymique, en remettant au centre des préoccupations l'analyse linguistique, l'exigence méthodologique et la prééminence de la documentation, ancienne ou contemporaine».

I successivi volumi previsti dal calendario *PatRom* sono due miscellanee: il II.2 *Les parties du corps humain* (2^e partie). *Les adjectifs de couleur. Les particularités physiques et morales*, da approntare entro il 2017; e il III.2 *Les animaux* (2^e partie: *oiseaux, poissons et invertébrés*). *Les relations de parenté et les relations sociales. Les gentilés ou ethniques. Les da-*

tes et les fêtes. Les matériaux, vêtements et aliments. Les abstraits, programmato per il 2018.

A partire dal 2010 anche i volumi della collana "Patronymica Romanica", sviluppata parallelamente ai lavori del dizionario – diretta da Dieter Kremer e condiretta da Maria Giovanna Arcamone, †Antoni M. Badia i Margarit, Ivo Castro, †Marianne Mulon e Jean-Marie Pierret –, sono disponibili in versione *e-book*. Tra questi: il vol. 8, ENZO CAFFARELLI, *L'onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi. Per una nuova prospettiva di cronografia e sociografia antroponomica* (1996); il vol. 10, JULIO VIEJO FERNÁNDEZ, *La onomástica asturiana bajomedieval. Nombres de persona y procedimientos denominativos en Asturias durante los siglos XIII al XV* (1998); il vol. 12, ANA ISABEL BOULLÓN AGRELO, *Antroponimia medieval gallega (ss. VIII-XII)* (1999); il vol. 13, NAIDEA NUNES NUNES / DIETER KREMER, *Antroponimia primitiva da Madeira e Repertório onomástico histórico da Madera* (1999); il vol. 18, JEAN-PIERRE CHAMBON / WOLFGANG SCHWEICKARD, *Onomastik und Lexicographie, Deonomastik* (2001); il vol. 21, UTE HAFNER, *Namengebung und Namenverhalten im Spanien der 70er Jahre* (2012); il vol. 22, ESPERANÇA PIQUER FERRER, *Censos de población del territorio de Barcelona en la década de 1360* (2005); il vol. 23, LIDIA BECKER, *Hispano-romanisches Namenbuch. Untersuchung der Personennamen vorrömischer, griechischer und lateinisch-romanischer Etymologie auf der Iberischen Halbinsel im Mittelalter (6.-12. Jahrhundert)* (2009); il vol. 24, MARÍA DOLORES GORDÓN PERAL (a cura di), *Toponimia de España. Estado actual y perspectivas de la investigación* (2010); il vol. 25, EAD. (a cura di), *Lengua, espacio y sociedad* (2013).

→ Walter de Gruyter GmbH, Genthinerstraße 13, D-10785 Berlin, Postfach 30 34 21, D-10728 Berlin – T. +49.8191.970000-214 – Fax +49.8181.970000-594 – E-mail: degruyter@de.rhenus.com – Web: www.degruyterny.com; www.reference-global.com/doi/book/.

→ Prof. Dr. Jean Germain, rue du Bois Henrard 27, B-5590 Ciney – T. +32.83.699566 – E-mail: jean.germain@skynet.be – Web: www.toponymie-dialectologie.be/index.php?p=cv-germain.

→ Profa. Dra. Ana María Cano González, Universidad de Oviedo, Facultad de Filología, Departamento de Filología clásica y románica, Campus del Milán, c/Teniente Alfonso Martínez s/n, E-33011 Uviéu-Oviedo – T. +34.98.5104597 – Fax +34.98.510459 – E-mail: acano@uniovi.es.

→ Prof. Dr. Dieter Kremer, Leipziger Straße 35, D-04178 Leipzig – E-mail: kremer@uni-trier.de.

L'onomastica letteraria si occupa dei serial televisivi.

Al XIX Convegno di Onomastica & Letteratura di Genova, celebrato dal 6 all'8 novembre 2014, per la prima nella storia ventennale dell'iniziativa sono state presentate relazioni sui nomi dei personaggi di *fiction* televisive, ampliando un interesse che già aveva toccato i libretti del teatro lirico, il teatro di prosa, il cinema e i fumetti.

Enzo Caffarelli (Roma) ha presentato uno studio su tre fra le più popolari serie televisive italiane degli ultimi anni: *I Cesaroni* (programmato da Canale 5), *Don Matteo* (Rai Uno) e *Un medico in famiglia* (Rai Uno). L'indagine è stata necessariamente confortata dalle interviste agli autori: rispettivamente Federico Favot per lo sceneggiato ambientato nel quartiere romano della Garbatella e che narra delle vicende dei fratelli Cesaroni e dei loro amici e vicini; Gladis Di Pietro e Mario Ruggeri rispettivamente per le prime e le ultime annate delle vicende del prete che a Gubbio aiuta le indagini dei Carabinieri; e Paola Pascolini per le sceneggiate della famiglia di Nonno Libero e di suo figlio, il medico Gabriele Fidel Martini.

Nomi e cognomi nelle *fiction* esaminate differiscono per modalità di scelta e funzioni svolte; per es. il cognome *Cesaroni* nell'omonima serie rappresenta l'identità fondante della famiglia, costituisce il primo strappo con il modello originale spagnolo dello sceneggiato, documenta un'origine complessa quale simbolo di presunta romanicità, informa la scelta dei prenomi antico-romani di alcuni personaggi e diviene inoltre motore dello sviluppo della storia in vari episodi. In *Don Matteo* i cognomi sono perlopiù casuali e geograficamente irrelati, ossia territorialmente e dialettalmente inadeguati, talora assenti o addirittura cangianti per distrazione per quei personaggi, a cominciare dal protagonista, il cui nome di famiglia non viene quasi mai citato. In *Un medico in famiglia*, alcuni cognomi (pochi) hanno una funzione descrittiva del personaggio o dell'interprete, ma un ruolo più importante in tal senso è affidato ai primi nomi: in tale ambito, infatti, la ricerca appare accurata ed esiste in molti casi un legame funzionale tra nome e personaggio. Restando ai prenomi, nei *Cesaroni* si ha una forte ricerca di romanità antica e moderna, fino al caricaturale *Cesare Cesaroni*, in *Don Matteo* prevale la coincidenza tra nome del personaggio e nome dell'attore-interprete, ricorrente almeno nelle prime stagioni della serie.

Chiara Benati, docente di Filologia germanica all'Università degli Studi di Genova, ha invece presentato uno studio sulla serie *Person of Interest*, trasmessa dalla rete statunitense CBS dal settembre 2011 e in Italia dai canali *Premium Crime* e *Italia Uno*. L'idea di base del soggetto è che nella società americana post-11 settembre il desiderio di prevenire futuri atti di terrorismo ha portato alla creazione di un sistema di controllo universale – una Macchina – in grado di vedere e valutare ogni comportamento sospetto o anomalo e, conseguentemente, di prevedere non solo azioni terroristiche, ma anche reati comuni. Questi ultimi vengono giudicati irrilevanti dal governo, ma non dal creatore della Macchina che decide di assumere un ex

agente della CIA affinché lo aiuti ad evitare questo tipo di crimini. Protagonisti della serie sono, quindi, il misterioso miliardario, esperto informatico e bibliofilo Harold Finch e l'ex soldato e agente segreto John Reese, da tutti ritenuto morto. I due hanno come quartier generale – nelle prime annate – una biblioteca abbandonata al centro di New York e si muovono in una dimensione di completo anonimato. In armonia con la situazione i loro nomi, o almeno i cognomi, sono dichiaratamente falsi, così come gli pseudonimi e *alias* impiegati nelle attività da loro svolte sotto copertura. L'indagine di Chiara Benati ha preso in considerazione l'antroponomia della serie, concentrandosi in particolare sull'intreccio di nomi taciuti, nascosti e falsi che si sviluppa nel corso delle prime tre stagioni e cercando di dimostrare come questo nascondere i veri nomi dei personaggi, sostituendoli con una rosa potenzialmente infinita di false identità, costituisca un elemento caratteristico e strutturale della sceneggiatura di *Person of Interest*.

→ Dr. Chiara Benati, Università degli Studi di Genova, Scuola di Scienze Umanistiche, Dipartimento di Lingue e Culture moderne, via Balbi 6, I-16126 Genova – T. 010.2099810 – Fax 010.2095982 – E-mail: chibena@tin.it – Web: www.lingue.unige.it/

→ Prof. Enzo Caffarelli, via Tigrè 37, I-00199 Roma – T. 06.86219883 – Fax 06.8600736 – E-mail: enzo.caffarelli@alice.it.

Le attività toponomastiche dell'“Istituto Cultural Ladin”.

L'Istitut Cultural Ladin-Istituto Culturale Ladino “Cesa de Jan” di Colle Santa Lucia (Belluno) ha avviato da anni la sua attività in campo toponomastico su due fronti: da un lato, la tabellazione stradale; grazie infatti alla legge n° 482/99 sulle minoranze linguistiche è stato possibile sostituire gradualmente la cartellonistica stradale proponendo, ac-

canto ai nomi di località in italiano, anche quelli in ladino: stretta è stata la collaborazione con le tre amministrazioni comunali interessate, Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Colle; dall'altro lato, la raccolta dei microtoponimi che ha superato i 4 mila nomi di località ed è stata affiancata dalla documentazione fotografica e di trascrizione del sapere orale, delle persone anziane in particolare, e dall'informatizzazione con l'uso di strumenti GIS.

A fine 2013 è stato pubblicato il nuovo *Atlante Toponomastico d'Ampezzo*, relativo al territorio di Cortina, per le cure di Stefano Lorenzi, già autore del volume *La gente d'Ampezzo nel ventunesimo secolo* (Cortina d'Ampezzo, Regole d'Ampezzo 2001). L'atlante comprende circa 1.650 nomi locali, alcuni dei quali si presentano in forma italiana e non ampezzana o, specie nelle carte escursionistiche, in tedesco; i toponimi sono stati raccolti nel corso di una ricerca di valore storico-antropologico durata sette anni e che si è articolata, secondo tradizione, lungo due assi: il censimento di carte d'archivio, saggi e documenti cartografici e la verifica e integrazione di quanto raccolto con la viva voce degli informatori locali.

All'opera hanno collaborato le Regole d'Ampezzo, ossia l'organismo delle consorzierie collettive (boschi e pascoli) che caratterizzano il territorio e l'organizzazione sociale dell'Ampezzano (e che dal 1990 gestiscono anche il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo). Nella produzione bibliografica delle Regole si segnalano inoltre FIORENZO FILIPPI, *Atlante del territorio silvo-pastorale delle regole e del Comune di Cortina d'Ampezzo* del 1985 e FRANCESCA GHEDINA, *Contributo allo studio della toponomastica di Cortina d'Ampezzo* del 1998.

→ Istitut Cultural Ladin-Istituto Culturale Ladino "Cesa de Jan", via Villagrande 54, I-32020 Colle Santa Lucia (Belluno) – T. e fax 0437.720609 – E-mail: info@institutoladino.org – Web: www.istitutoladino.org/toponomastica/.

“AdriAtlas”: l'Atlante informatizzato dell'Adriatico Antico.

L'Istituto “Ausonius” dell'Università Montaigne-Bordeaux III coordina con Francis Tassaux un progetto che porterà alla realizzazione di una mappa d'insieme delle regioni affacciate sull'Adriatico antico, per offrire una panoramica della ricerca partendo da un supporto cartografico, sotto forma di un sistema d'informazione geografica (GIS) consultabile su Internet. I limiti geografici di questo spazio adriatico sono fissati alla linea dello spartiacque per la penisola italiana, alle Alpi e ai Balcani; nella pianura del Po il progetto comprende la parte orientale delle attuali regioni dell'Emilia-Romagna e del Veneto. I limiti cronologici vanno dal XI secolo a.C. all'VIII secolo d.C. Sono previste delle carte per ogni grande periodo: protostoria (3), epoca tardo-repubblicana (1), Alto Impero (1) e Tarda Antichità (2).

I partner del progetto “AdriAtlas” (Atlas informatisé de l'Adriatique antique [1100 a.C.-751 d.C.]) sono il Centro di Ricerca dell'Accademia Slovena, il CNRS in particolare con il “Centre C. Jullian” di Aix-en-Provence e l'ARTETHIS UMR 5534 di Digione, l'École Française de Rome, l'Istituto di Archeologia di Tirana, le università croate di Pola e di Zara, l'Université Lyon 2 e le università italiane di Bologna, Lecce, Macerata, Padova e Trieste.

Il progetto internazionale non prevede una carta archeologica, impossibile da costruire su un così vasto spazio allo stato attuale delle conoscenze e a questa scala, bensì una carta di siti maggiori, documentati attraverso fonti scritte e/o archeologiche. Per ciascun sito vengono forniti alcuni cenni di carattere storico e archeologico, accompagnati, ove possibile e necessario, da documenti figurati con le fonti bibliografiche. Le schede dei siti saranno aggiornate a intervalli regolari. Parallelamente diversi specialisti realizzeranno carte tematiche riguardanti in particolare l'economia (diffusione di prodotti, correnti commerciali), l'onomastica e i culti.

“AdriAtlas” ha preso il via nel 2010, dopo una tavola rotonda internazionale tenutasi nel marzo 2009 a Roma, nella quale sono stati definiti i principi e le modalità di realizzazione dell’atlante. Nello stesso anno, al termine degli incontri di Trieste e di Lubiana, Giovanni Zorzetti (Trieste) ha sviluppato un *database*. Dal febbraio 2011, un’équipe costituita dai membri di Ausonius (UMR 5607 – CNRS/Università di Bordeaux 3) e del Centro di risorse numeriche M2ISA (Metodologie per la Modellizzazione dell’Informazione geografica applicata alle Scienze umane e sociali) appoggiato al CEIAS (Centro di Studi dell’India e dell’Asia del Sud, UMR 8564 – CNRS/EHES) lavora allo sviluppo degli strumenti geomatici: elaborazione del modello concettuale di dati secondo il metodo HBDS (Hypergraph Based Data Structure); implementazione del *database* geomatico (*software* ARCGIS) da parte di Dominique Baud, geografa all’Ausonius; elaborazione di un fondo di carte di tipo immagine dell’insieme dell’Adriatico (da satellite Landsat, risoluzione di 30 m.) e della penisola istriana (immagini SPOT 5, risoluzione di 2.5 m., programma ISIS del CNES) da parte di Peter Pehani dell’Istituto di Studi antropologici e spaziali di Lubiana; sviluppo del geoportale affidato a Françoise Piro e Tarek Sboui del Centro di risorse numeriche M2ISA.

L’Istria è stata scelta come zona-test e i Centri di ricerca di Trieste, Lubiana e Pola, in collaborazione con Ausonius e l’École Française de Rome (che ha organizzato dal 4 al 6 novembre 2013 a Roma il convegno “AdriAtlas e la storia dello spazio adriatico antico [VI a.C.-VIII d.C.]”, portano a termine l’inserimento nel *database* dei dati relativi alla penisola istriana, comprendente i territori delle città antiche di Tergeste (Trieste), Parentium (Poreč), Pola (Pula), Albona (Labin) e Flanona (Plomin). Dopo l’Istria, il medesimo lavoro è stato realizzato nel 2012-2013 per la Liburnia e la Dalmazia dall’Università di Zara, sotto la guida di Slobodan Čače e per l’Albania dall’Istituto di Archeo-

logia di Tirana, sotto la responsabilità di Shpresa Gjungecaj.

I Centri italiani si stanno occupando delle rispettive regioni, utilizzando gli strumenti geomatici messi a loro disposizione e le carte archeologiche in via di elaborazione. Lo scopo finale è presentare un atlante informatizzato dell’insieme dell’Adriatico antico entro la fine del 2015. L’atlante sarà pubblicato *online*. Le lingue utilizzate sono quelle dei partecipanti, a cui si aggiunge l’inglese: per consultare il sito, i visitatori potranno dunque scegliere tra albanese, croato, francese, inglese, italiano e sloveno.

→ Prof. Dr. Francis Tassaux, Université de Bordeaux 3, Institut “Ausonius” (Institut de Recherche sur l’Antiquité et le Moyen Âge), Maison de l’Archéologie, F-33607 Pessac – E-mail: tassaux@u-bordeaux3.fr – Web: <http://ausonius.u-bordeaux3.fr/new/index.php/axes-de-recherche/espaces-fabrique-usages-representations/9-axes/95-adriatlas-atlas-informatise-de-l-adriatique-antique-1100-a-c-751-p-c>.

→ Prof. Claudio Zaccaria, Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Studi umanistici, via Principe di Monfort 3, I-34124 Trieste – T. 040.5587111 – E-mail: zacclau@units.it – Web: <http://disu.units.it/it/ricerca/progetti/6744>.

Nascono in Catalogna la rivista «Noms» e l’annuario «Onomàstica».

Alla fine del 2014 è uscito il primo numero di «Noms. Revista de la Societat d’Onomàstica», coordinata da Albert Turull, segretario della Societat d’Onomàstica (SdO) con l’aiuto redazionale di Santi Arbós, Ventura Castellvell e Vicent Terol e il contributo economico della Direcció General de Política Lingüística della Generalitat de Catalunya. Raccoglie articoli, recensioni, schede, indicazioni bibliografiche e notizie (vedi qui alle pp. 267-68). Il

taglio è scientifico e divulgativo nello stesso tempo, poiché l'obiettivo della Societat è di far conoscere l'onomastica a un pubblico ampio, coinvolgendolo nella realizzazione del periodico, accanto ai soci esperti.

«Noms» viene a sostituire sia lo storico «Butlletí interior», sia il «Full informatiu» elettronico, realizzato dal luglio del 2008 all'aprile del 2013 (181 numeri) a cura di Marta González dell'Institut Cartogràfic de Catalunya. Il Bollettino era stato pubblicato con cadenza trimestrale e poi quadrimestrale dal 1980, l'anno della costituzione formale della SdO, la cui storia è riassunta da Albert Turull nella presentazione del primo numero della nuova rivista. La prima fase della Societat si conclude nel 1992 con la scomparsa del segretario generale e anima del gruppo Enric Moreu-Rey; la seconda, fino al 2004, ha avuto come protagonista il nuovo segretario Andreu Romà accanto a uno dei fondatori, Albert Manent, presidente della Societat fin dagli inizi ma in quel periodo con compiti più esecutivi; la terza, fino al 2013 e cioè prima della crisi (anche economica) che ha provocato una forte riduzione delle attività societarie, è stata caratterizzata dalla stretta collaborazione con l'Institut Cartogràfic de Catalunya di Barcellona, che si è incaricato della segreteria; nel 2010 Josep M. Albaigés aveva assunto la presidenza della SdO con segretario generale Joan Tort Donada, a sua volta presidente dal 2013.

«Noms» si presenta in versione digitale, scaricabile gratuitamente dalla rete, e sarà anche pubblicato in versione cartacea su richiesta dei soci.

Le novità editoriali della Societat d'Onomàstica non si fermano qui, perché si realizzerà con prima uscita nel settembre 2015 anche un annuario accademico, di taglio più squisitamente scientifico, con contenuti specializzati e con il rigore e la supervisione accademica che tale genere di pubblicazioni comportano. «Onomàstica. Anuari de la Societat d'Onomàstica» è aperto a contributi internazionali e, accanto al catalano, ammette come

lingue di pubblicazione tutte le romanze, l'inglese e il tedesco; la periodicità sarà annuale (ma è possibile la suddivisione anche in due o più tomi per anno).

Nelle intenzioni dei promotori, la rivista «s'adreça a tots els interessats i estudiosos de l'onomàstica, tant vinculats a institucions acadèmiques, com professionals, com auto-didactes, i vol ser, per a tot aquest col·lectiu, una eina útil d'intercomunicació i un canal efectiu de difusió de tota mena de recerques relacionades amb aquest camp del coneixement, més enllà de les limitacions derivades de la diversitat de llengües, de la multiplicitat de parcel·les científiques i de la profusió d'escals i de contextos geogràfics. La premissa de partida és que el nom és, en si mateix, un concepte interdisciplinari i que, potencialment, el seu ús és obert i pot arribar a ser objecte d'estudi des de qualsevol branca de la ciència si hi ha una voluntat expressa de posar-la en relació amb la perspectiva de l'onomàstica».

→ Societat d'Onomàstica, c/o Dr. Albert Turull Rubinat, Universitat de Lleida, Departament de Filologia Catalana i Comunicació, Àrea de Filologia Catalana, Unitat de Llengua, Facultat de Lletres, plaça Victor Siurana 1, E-25003 Lleida – T. +34.973.702116 – E-mail: revista@onomastica.cat; turull@filcat.udl.cat; anuari@onomastica.cat – Web: www.onomastica.ct/ca/noms.

Il dizionario etimologico dei toponimi sivigliani di Stefan Ruhstaller.

Stefan Ruhstaller, docente dell'Università "Pablo de Olavide" di Siviglia, sta elaborando un *Diccionario etimológico de los nombres de lugar de la provincia de Sevilla*, opera lessicografica che aspira a raccogliere tutti i nomi di luogo rilevanti di tale territorio e di spiegarli dal punto di vista linguistico, in particolare etimologico. A ciascun nome (o tipo di nome, nel caso di forme toponimiche ricorrenti) viene dedicato u-

no specifico articolo, nel quale si danno informazioni sulla localizzazione geografica del sito designato e si documentano, da una parte, alcune delle varianti con cui il toponimo è conosciuto nella lingua attuale e, dall'altra, quelle che figurano nella documentazione scritta anteriore. Tali varianti sono analizzate criticamente, in quanto rappresentano la base per l'interpretazione etimologica, che occupa la sezione principale della microstruttura dell'articolo: qui il nome viene collocato nello strato linguistico di appartenenza, si identifica il lessico da cui trae origine e si spiegano le caratteristiche morfologiche del processo formativo.

A partire dal significato lessicale viene ricostruita la motivazione iniziale di ciascun nome, ciò che permette via via di trarre conclusioni di notevole interesse anche per la storia locale e per l'archeologia; quando il referente è ancora presente nel luogo denominato, l'aspetto motivazionale viene illustrato grazie a un'immagine fotografica. La struttura degli articoli si completa con un elenco di forme toponimiche comparabili presenti in altre aree, e con una breve relazione bibliografica.

Il progetto di Stefan Ruhstaller è stato presentato e descritto negli *Actas del XXV Congreso Internacional de Filología y Linguística Románicas* (pubblicati nel 2010 dall'editore De Gruyter) e si trova attualmente in piena fase di elaborazione. La pubblicazione di una prima porzione di articoli è prevista per il 2016.

→ Prof. Dr. Stefan Ruhstaller, Universidad "Pablo de Olavide", Facultad de Humanidades, Área de Lengua Española, Departamento de Filología y Traducción, Edificio 2 "Antonio de Ulloa", ctra. de Utrera, mm. 1, E-41013 Sevilla – T. +39.95.4977990 – E-mail: sruhstaller@gmail.com.

Un manuale per la normalizzazione dei toponimi valenzani.

L'Acadèmia Valenciana de la Llengua (AVL), che ha competenza in materia di toponimia

e antroponimia per il territorio della Comunità Valenzana, ha approvato nel dicembre 2014, con la pubblicazione del terzo volume della serie "Manuals", i *Criteris per a la fixació de la toponímia valenciana*, dove è spiegata la metodologia seguita per la normalizzazione dei toponimi e si indica in che modo i responsabili delle varie amministrazioni potranno prendere decisioni uniformi, allo scopo di salvaguardare il patrimonio culturale costituito dai nomi di luogo.

Il manuale è il risultato dello sforzo e del lavoro scientifico di numerosi studiosi di onomastica, coadiuvati da tecnici, traduttori, geografi, cartografi e linguisti che hanno collaborato con i municipi e gli altri enti pubblici, con le università e con l'Institut Cartogràfic Valencià, che ha contribuito a rendere possibile la pubblicazione. L'opera comprende sei sezioni: "marc legal"; "criteris de normalització de topònims"; "criteris d'escriptura, traducció i retolació"; "toponímia urbana"; "glossari de termes genèrics de l'espai físic i classificació dels topònims" e "la forma valenciana dels topònims". La parte finale del manuale presenta tre appendici: una lista di abbreviazioni d'ambito toponimico, un modello di regolamento comunale e un indice per materie e per parole che facilita la consultazione del testo.

I *Criteris* sono stati distribuiti a tutti i comuni, alle università, alle case editrici e a varie altre istituzioni. Come si legge nella presentazione, l'Acadèmia Valenciana de la Llengua intende «judar els seus usuaris a confegir una toponímia coherent i homogènia. La toponímia valenciana és un dels patrimonis històrics que cal salvaguardar com a testimonis de la nostra identitat i de la nostra manera de relacionar-nos amb el món».

L'AVL ha approvato nel 2014 il cambiamento del toponimo *Vistabella del Maestrazgo*, «un castellanismo que no se ajusta a la tradición del municipio» in *Vistabella del Maestrato* e di *Cherti/Xerti* nell'unica forma valenzana *Xert*.

→ Acadèmia Valenciana de la Llengua (AVL), Monestir de Sant Miquel dels Reis,

avinguda de la Constitució 284, E-46019 València – T. +34.96.3874023 – Fax +34.96.3874036 – E-mail: avl@gva.es – Web: www.avl.gva.es/va/gabinet-de-comunicacio/notes-de-premsa/L-AVL-aprova-el-manual-sobre-Criteris-per-a-la-fixaci-de-la-topon-mia-valenciana.

Elementi romanzi nell'onomastica della Dalmazia centrale.

Il completamento del progetto “Elementi romanzi nell'onomastica di Spalato”, realizzato da un gruppo di studio dell'ateneo spalantino con il finanziamento del Ministero della Scienza, dell'Educazione e dello Sport del governo croato, ha indotto ad avviare una seconda ricerca. Mentre la precedente iniziativa consisteva in un'indagine sull'antroponomia di Spalato nel periodo compreso tra la fondazione della città e la fine del XVIII secolo, la nuova intende ampliare il proprio raggio diacronico e diatopico, con un arco cronologico che va dal tardo Settecento ai giorni nostri e interessa un territorio più vasto di quello del comune dalmata. Inoltre, accanto agli antroponomi, saranno studiati i toponimi.

Il fondamentale lavoro del recentemente scomparso Petar Šimunović sulla toponimia dell'isola di Brač aveva rappresentato per molti anni la sola ricerca ampia sui nomi di luogo della Dalmazia centrale (a parte singoli articoli). L'équipe guidata da Marina Marasović-Alujević si sta pertanto occupando anche di altre isole dell'arcipelago di Spalato; un primo volume, dedicato ai toponimi dell'isola di Šolta, *Toponimija otoka Šolte*, curato da Marina Marasović-Alujević e da Katarina Lozić Knezović, è apparso alla fine del 2014, edito dalla Facoltà di Filosofia dell'Università di Spalato e riguarda l'intero repertorio toponimico dell'isola, individuando un certo numero di nomi d'origine romanza, anteriore all'arrivo delle popolazioni slave.

Una seconda monografia è in preparazione e concerne altre due isole, Zirona Grande e Zirona Piccola (*Drvenik veli e Drvenik mali*), altro territorio con numerosi relitti romanzi.

I toponimi vengono raccolti attraverso ricerche sul campo e la consultazione di mappe e altri documenti, e saranno suddivisi secondo l'origine slava o romanza. A parte la classificazione dei dati secondo i livelli linguistici, lo studio consiste soprattutto nel determinare le etimologie dei toponimi, ancora carenti nella bibliografia scientifica croata.

Infine il nuovo progetto contempla un capitolo dedicato agli altri nomi, non antroponomi né toponimi; gli antichi toponimi, infatti, sono spesso rivalizzati attraverso processi transonimici che portano a odonimi e a crematonimi (specie insegne commerciali). Come parte di panorami linguistici, questi nomi creano un senso di appartenenza a un dato luogo e contribuiscono alla conservazione dell'identità linguistica e culturale, che è parte del patrimonio immateriale di un territorio.

Il gruppo di studio presso l'Università di Spalato è formato da Marina Marasović-Alujević, Katarina Lozić Knezović, Andrea Rogošić, Marijana Alujević Jukić e Antonia Luketin. Secondo i promotori dell'iniziativa, il carattere interdisciplinare della ricerca onomastica si evidenzia in particolare quando l'analisi etimologica apre la possibilità di nuove interpretazioni di eventi storici e archeologici, come è accaduto nel corso del precedente progetto sugli antroponomi della Dalmazia centrale. I materiali raccolti ed esaminati, e in particolare la terminologia geografica nei microtoponimi, servirà inoltre come base di ulteriori ricerche per più vaste aree della costa adriatica orientale.

→ Prof. Marina Marasović-Alujević, Sveučiliste Split, Filozofski fakultet, Odsjek za talijanistiku, Radovanova 13, HR-21000 Split – T. +385.91.4442440 – Fax +385.21.489582 – E-mail: mmarasov@ffst.hr – Web: www.ffst.hr.

Debrecen e l'Ungheria in primo piano nell'onomastica internazionale.

L'Università di Debrecen, seconda città dell'Ungheria, è particolarmente attiva in campo onomastico fin dagli anni Sessanta del secolo scorso, grazie alla guida del noto studioso di onomastica e di linguistica ugrofinnica Béla Kálmán. Presso l'Istituto di Linguistica ungherese dell'ateneo operano il Gruppo di ricerca di Onomastica, attualmente guidato da Valéria Tóth e il Gruppo di ricerca di Storia della Linguistica e Onomastica, diretto da István Hoffmann. Inoltre nel 2013 è nato un Gruppo di ricerca sulla Storia della Lingua ungherese e sulla Toponomastica, in collaborazione con l'Accademia Ungherese delle Scienze. Nel corso degli ultimi dieci anni 14 studenti si sono addottorati con una tesi di carattere onomastico; in ciascun anno accademico vengono organizzati non meno di cinque corsi di onomastica.

L'Istituto di Linguistica ungherese assegna annualmente, dal 2005, il premio "Lajos Kiss", in memoria di un altro grande linguista particolarmente interessato all'onomastica, oltre che alla slavistica in generale; nel 2006 il riconoscimento è stato attribuito a Valéria Toth.

Lo stesso Istituto cura in lingua ungherese la pubblicazione periodica "Helynévtörténeti Tanulmányok" [Studi di storia dei toponimi], contenente perlopiù le comunicazioni presentate all'annuale Seminario di storia della toponomastica, con particolare attenzione al bacino dei Carpazi (9 i volumi apparsi fino al 2015); collabora alla collana internazionale di "Onomastica Uralica", edita in inglese e in russo da studiosi di varie nazioni specializzati in lingue uraliche (8 i numeri apparsi fino ad ora, in 9 fascicoli); e pubblica la serie "A Magyar Névarchívum Kiadványai" [Pubblicazioni dell'Archivio Onomastico Ungherese], costituita da monografie, dizionari e studi di toponomastica. L'Istituto ha poi partecipato, in collaborazione con l'Università tedesca di Mannheim, alla ricerca "Magyar Digitális Hely-

névtár [Registro toponimico digitale ungherese], il cui risultato è una banca data disponibile in rete con un ampio repertorio di nomi di luogo in particolare dell'area dei Carpazi (<www.mdh.unideb.hu>).

L'Ungheria è particolarmente vivace negli studi di onomastica anche con l'Università ELTE di Budapest e con l'Università dell'Ungheria Occidentale, Sede "Savaria" di Szombathely. Ora il Paese magiaro suggerirà questi decenni di attività nel settore con l'organizzazione, nell'estate 2017, della 26ª Conferenza ICOS (International Council of Onomastic Sciences), a tre anni dall'edizione di Glasgow (vedi qui alle pp. 342-43).

→ Dr. István Hoffmann, Dr. Valéria Tóth, Debreceni Egyetem, Magyar Nyelvtudomány Tanszék, Egyetem tér. 1, 4010 Debrecen, Pf. 54 – T. +36.52.512923 – E-mail: hoffmann@mnytud.arts.unideb.hu; vali@mnytud.arts.unideb.hu – Web: <http://mnytud.arts.klte.hu>.

Novità nella redazione di «Névtani Értesítő».

Dopo la recente scomparsa di Mihály Hajdú, professore emerito del Dipartimento di Linguistica Ungherese dell'Università "Eötvös" di Budapest (ELTE) nonché fondatore e direttore dell'unica rivista ungherese specializzata in onomastica, «Névtani Értesítő», si è reso necessario un ripensamento dell'attività della redazione del periodico che, dopo i cambiamenti già avvenuti nel 2005 (con l'ingresso della testata nella categoria *peer-reviewed* e la pubblicazione degli *abstract* anche in inglese), segna un ulteriore passo verso una maggiore internazionalizzazione. «Névtani Értesítő» è inserita nella lista internazionale ERIH delle riviste scientifiche filologiche (European Reference Index for the Humanities, <<http://erihplus.nsd.no/>>).

Il compito fondamentale della pubblicazione, edita dal 1979 dalla Società di

Linguistica Ungherese e dal Dipartimento di Linguistica Ungherese dell'ELTE, rimane la diffusione degli studi sul sistema onimico ungherese ma con crescente attenzione ai nomi propri in altre lingue e alle questioni teoriche generali del nome proprio. Viene mantenuta anche la struttura delle rubriche: saggi, attività (con particolare riguardo per le tesi di laurea e di dottorato), recensioni di libri e di riviste, anniversari e necrologi.

Il numero dei redattori sale da 8 a 11: si tratta di studiosi attivi anche come docenti presso le maggiori università ungheresi. Il nuovo direttore è Tamás Farkas (già vicedirettore) e sono membri del comitato di redazione Dezső Juhász, Krisztina Laczkó, Mariann Slíz e Zsuzsanna Fábrián (tutti docenti dell'ELTE), Andrea Bölskei (Università "Károli" dei Riformati), Károly Gerstner (Istituto di Linguistica dell'Accademia delle Scienze Ungherese), Attila Hegedűs (Università Cattolica "Pázmány"), István Hoffmann e Valéria Tóth (Università di Debrecen). La presenza nella commissione di János Baukó (Univerzita Konštantina Filozófa di Nitre-Nyitra in Slovacchia) non è solo il segno dell'attenzione dei cultori dell'onomastica ungherese verso realtà onimiche e studi ungheresi oltreconfine, ma anche il riconoscimento degli importanti influssi delle lingue slave sull'ungherese. In questa prospettiva si pensa all'organizzazione di un comitato scientifico internazionale.

La rivista appare ora anche *online* agli indirizzi <<https://edit.elte.hu/xmlui/handle/10831/6615>> (presentazione in lingua ungherese e alcuni saggi dall'annata 2013 in formato pdf) e <<https://edit.elte.hu/xmlui/handle/10831/6721>> (le intere annate 2005-2013 in formato pdf).

→ Prof. Dr. Tamás Farkas, ELTE, Magyar Nyelvtudományi Intézet [Istituto di Linguistica Ungherese], H-1088 Budapest, Múzeum krt. 4/A – T. +36.1.4855200/5462 – Fax +36.1.4855200/5354 – E-mail: farkast@ludens.elte.hu.

Corso di onomastica all'Università di Ostrava.

Presso l'Università di Ostrava, terza città della Repubblica Ceca, il direttore del Dipartimento della Lingua ceca Jaroslav David ha tenuto nel 2013-2014 un corso di introduzione all'onomastica. Nella presentazione in inglese si legge il seguente obiettivo didattico: «the student will acquaint with onomastics as a separate scientific discipline, its history, the main problems of the individual period of development, with major leaders and methodology of the field. Attention is paid not only to the past of field, but also to interdisciplinary relations at present, the possibility of using onomastics as a means of popularization of linguistics and its place in the teaching Czech language. Onomastic work, sources and course literature, methods of collection and processing of materials will be introduced on the model examples from toponomastics and anthroponymy».

Questo il programma del corso: 1. Onomastics. The course of study. Division of Onomastics; 2. Onyma and appellation. Apelativization, proprialization, transonymization. Onymic parasystem; 3. Onomastics between science and ancillary linguistic self-discipline; 4. Interprofessional relations. Onomastics and history, homeland, environmental studies, literary science; 5. Traditional approach and model theory onym; 6. Etymological approach. Onomastic recursion; 7. History Field I – pre-scientific period until the late 18th century; 8. History Field II – the 19th and the 1st half of the 20th century; 9. History Field III – the 2nd half of the 20th century and early 21st century. Projects and prospects; 10. History Field IV – Personalities Czech Onomastics; 11. Methodology of onomastic work I – Toponomastics. Working with sources and literature; 12. Methodology work onomastic II – Anthroponymy. Working with sources and literature; 13. Onomastics in the teaching of Czech

language and literature. Cross-curriculum. Popularization of Onomastics.

Fra i testi consigliati per la preparazione, figuravano principalmente saggi di Vincent Blanár, Ernst Eichler, Milan Harvalík, Miloslava Knappová, Libuše Olivová-Nezbedová, Jana Pleskalová, Vladimír Smilauer e Rudolf Šrámek].

→ Prof. Dr. Jaroslav David, Ostravská univerzita v Ostrave, Faculty of Arts, Department of Czech Language, Dvůrkova 7, CZ-701 03 Ostrava 1 – T. +420.5.97091860 – Fax +420.5.3461111 – E-mail: jaroslav.david@ic.cz – Web: www.jardavid.ic.cz; www.osu.eu/index.php?idc=12883.

Ricerche sui cognomi italiani a Caxias do Sul e a Belo Horizonte.

Vitalina Maria Frosi, italianista dell'Università di Caxias do Sul nello Stato brasiliano del Rio Grande do Sul, ha avviato un'indagine con i borsisti Grácia Lorenzatti e Kelli Alves, e con Adroaldo Zanella de Padilha della Curia Diocesana, sui nomi di famiglia degli italiani nati e battezzati nel territorio di pertinenza della parrocchia Santa Teresa della città. La parrocchia fu la prima chiesa eretta nella Regione di Colonizzazione Italiana del Nordest del Rio Grande do Sul, nel 1884, e rende omaggio nel titolo all'imperatrice Dona Teresa Cristina, sposa di Dom Pedro II (1825-1891), secondo e ultimo imperatore del Brasile. I registri di battesimo dei figli di emigranti italiani di Caxias do Sul nati nel periodo dal 1875 al 1884 furono redatti e conservati nella parrocchia di São José do Hortêncio e, più tardi, raccolti dalla Arcidiocesi di Porto Alegre dove si trovano ancora oggi.

Scopo dell'indagine è di redigere un elenco esaustivo dei nomi registrati e di verificare quali di essi siano stati maggiormente presenti tra il 1875 e il 2013. La ricerca è in corso e si basa su un *corpus* consistente in quasi 62 mila denominazioni. In vari casi le voci sono state

adattate alla fonetica e alla grafia brasiliana. In particolare i mutamenti riguardano alcune differenti grafie tendenzialmente fonetiche per singole consonanti e sono comunque più evidenti nel registro orale. Complessivamente emerge dallo studio che i cognomi si conservano probabilmente come garanzia di appartenenza a determinati gruppi etnici e familiari, mentre i prenomi sono più mutevoli e appaiono in grande maggioranza lusitanizzati (cfr. VITALINA MARIA FROSI, *Cognomi italiani presenti anche in Brasile. Il caso di una parrocchia di Caxias do Sul*, in ENZO CAFFARELLI [a cura di], *Nomi italiani nel mondo. Studi internazionali per i 20 anni della «Rivista Italiana di Onomastica»*, Roma, SER ItaliAteneo 2015, pp. 125-34).

Il cognome più frequente tra quelli censiti risulta *Rossi* (639 occorrenze, che salgono a 975 computando anche i derivati, suffissati e composti: *De Rossi, Rossa, Rossati/-o, Rossatto, Rosset[t]i/-o, Rossin, Rossini, Rosso*). Secondo a breve distanza è *Rech* (628 più 6 varianti), cognome tipico del Bellunese, dove attualmente figura tra i 25 più frequenti, e del Trentino, con punte massime rispettivamente a Seren del Grappa e a Folgaria, per circa 1.500 portatori. Segue l'altro cognome di Seren del Grappa-BI (e trevigiano) *Boff* con la variante *Bof* (374+48 occorrenze) e poi *Sartori* e *Sartor* (393), *Susine* e varianti (352), *Casagrande* e *Casagranda* (306) e ancora *Corso, Adami, Piccoli, Pezzi, Basso* e *Colombo*.

Caxias do Sul è uno dei 55 *municípios* (comuni) nel cuore della Regione di Colonizzazione Italiana del Sud del Brasile. Detta popolarmente la "Perla delle Colonie", quando fu destinata ai primi immigranti si chiamava *Fundos de Nova Palmira*. Nel 1877 la denominazione ufficiale divenne *Colonia Caxias*, in omaggio al Duca di Caxias, patrono dell'esercito brasiliano; dopo ulteriori cambiamenti di nome, nel 1880 la prima grande colonia fu suddivisa in tre differenti nuclei, denominati *Dante* o *Principale, Nova Milano* e *Nova Trento* per ricordare i luoghi di provenienza degli abitanti; *Dante* era inoltre il no-

me dell'unica piazza all'epoca esistente in quella zona. Nel 1884, la città che oggi porta il nome di Caxias do Sul si chiamò *Freguesia de Santa Tereza de Caxias*. La popolazione del centro odierno (dati 2014 dell'Istituto Brasileiro de Geografia e Estatística – IBGE) supera i 470 mila abitanti.

Caxias do Sul è uno dei simboli in Brasile di quanto gli italiani emigrati e i loro discendenti con il proprio operato hanno contribuito efficacemente a costruire civiltà e ricchezza per l'intero Paese. L'Italia vi è ricordata, oltre che dai cognomi e da numerosi odonimi, anche dalle tante aziende vitivinicole e dal *Museo da Uva e do Vinho* con gli antichi strumenti e attrezzature della viticoltura introdotta dai coloni italiani, dal *Monumento Nacional ao Imigrante*, dalla *Casa de Pedra* che narra la storia della colonizzazione italiana della regione, dal *Museo da Família Zinani* allestito in una casa di legno del 1915, all'*Atelier Memorial Zambelli*, sorta di museo delle immagini sacre.

Un secondo studio sui cognomi italiani in Brasile è stato avviato da Zuleide Ferreira Filgueiras, ricercatrice del corso post-laurea in studi linguistici della Facoltà di Lettere dell'Università Federal de Minas Gerais (UFMG) sotto la guida di Maria Cândida Trindade Seabra; la ricerca ha come obiettivo principale la redazione di un dizionario biografico relativo agli italiani di Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Gerais. Si comporrà di 3.527 antroponimi, ordinati alfabeticamente con la voce principale e articolati in sezioni varie; ogni cognome è accompagnato dai dati biografici dei portatori e seguito da una breve analisi etimologica. La parte linguistica è preceduta da un minuzioso studio di carattere storico, geografico e sociale del contesto in cui si insediarono gli immigrati italiani nel Minas Gerais tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo. Le fonti sono costituite da vari tipi di documenti, tra cui i certificati di morte degli italiani che hanno vissuto a Belo Horizonte e inoltre testi di giornali e riviste, ecc.

→ Prof. Vitalina Maria Frosi, Universidade de Caxias do Sul, Departamento de Letras, Bloco H, rua Francisco Getúlio Vargas 1130 – CEP 95070-560 Caxias do Sul, RS, Brasil – T. +55.54.32182171 – Fax +55.54.32182100 – E-mail: vmfrosi@ucs.br.

→ Dr. Zuleide Ferreira Filgueiras, rua Euclides Andrade 423, Bairro Santo André, Belo Horizonte, Minas Gerais CEP 31210-590 – T. +55.31.36466901 – E-mail: zuleide.filgueiras@gmail.com.

Uno studio sul nome degli “altri” nella letteratura coloniale tedesca per ragazzi.

Marie Antoinette Rieger del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna ha studiato le strategie con cui in epoca coloniale, e in particolare tra il 1890 e il 1945, nella letteratura tedesca per bambini e ragazzi sono stati imposti i nomi ai personaggi dell'Africa orientale.

L'impero tedesco è stato per non più di una trentina d'anni una potenza coloniale, ma la conclusione formale del possesso tedesco sancita dal Trattato di Versailles non segnò la fine delle ambizioni coloniali. Uno dei settori in cui più chiaramente emerse il sopravvivere delle fantasie coloniali è la letteratura, che continuò ad arricchirsi anche dopo il 1918. La propaganda coloniale interessò in particolare i libri per i più giovani, a proposito dei quali le storie vengono ambientate in Africa, ma non dicono pressoché nulla sull'Africa, continente che rappresenta il semplice schermo su cui proiettare liberamente le convinzioni che si intendevano esprimere e i valori che si volevano inculcare. Uno di tali valori fondamentali che animavano il colonialismo era la convinzione della missione civilizzatrice tedesca. La fede in tale missione ha quale presupposto che l'Altro che deve essere civilizzato occupi una posizione di soggezione, screditante e riduttiva, indipenden-

temente dallo stereotipo dell'africano ignorante e pigro, oppure selvaggio e pericoloso.

Al centro dello studio di Marie Antoinette Rieger, presentato al XIX Convegno di Onomastica & Letteratura (Genova, 6-8 novembre 2014), si collocano i nomi dei personaggi africani – ossia di coloro che dal punto di vista tedesco sono gli “altri” – presenti nei libri coloniali per bambini e ragazzi. L'attribuzione dei nomi a tali figure rispecchia infatti la mentalità di coloro che questi nomi hanno creato e offre, a un'attenta osservazione, indicazioni sulle motivazioni e le concezioni che sono implicite negli autori.

L'analisi ha cercato, da un lato, di stabilire in quale misura l'attribuzione dei nomi ai personaggi delle opere indagate permetta di trarre conclusioni sugli ideali del colonialismo e, dall'altro lato, di verificare se i nomi del periodo coloniale si distinguano da quelli della fase del revisionismo coloniale. Lo spettro onimico esaminato va da esempi spregiati come *Nus-rupia* ‘mezza rupia’ a quelli di critica esplicita di una (supposta) prassi seguita dagli africani nell'attribuzione dei nomi, riassumibili nella seguente considerazione: “Qui da noi nessun bambino verrebbe mai chiamato ippopotamo, ma in Africa i bambini hanno spesso dei nomi così strani”.

→ Prof. Marie Antoinette Rieger, Università di Bologna “Alma Mater Studiorum”, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, via Cartoleria 5, I-40124 Bologna – E-mail: marie.rieger.unibo.it – Web: www.unibo.it/docenti/marie.rieger.

Concluso il progetto “Scottish Toponymy in Transition”.

Nel giugno 2014 si è concluso il progetto triennale “Scottish Toponymy in Transition: Progressing County Surveys of the Place-Names of Scotland” (STIT), realizzato dall'Università di Glasgow (Department of Celtic and Gaelic, Faculty of Arts) e finan-

ziato dall'Arts & Humanities Research Council (AHRC). A guidarlo: Thomas Owen Clancy, Carole Hough e Simon Taylor, con l'assistenza di Peter McNiven, Eila Williamson e Leonie Dunlop. Il progetto ha posto le basi per il futuro della ricerca e dell'analisi della toponimia scozzese attraverso la pubblicazione di volumi d'inchiesta riguardanti i toponimi del Kinross-shire, del Clackmannanshire e del Menteith, l'avvio di altre inchieste relative a Cunninghame nell'Ayrshire e al Berwickshire e lo scambio di informazioni con le comunità locali mediante incontri, mostre, escursioni e altri eventi.

Sul concetto di “transizione” in toponimia, hanno spiegato i protagonisti dell'iniziativa, «Each of the study areas presents a different mix of linguistic strata, alongside transition of various kinds. In Clackmannanshire and Kinross-shire, the early Brittonic language is generally taken to move from British to Pictish (a view that may be challenged by the current research), and there is also transition between areas where Gaelic survived as a living language later than in others. In Menteith, Peter McNiven has identified the late fifteenth century as the transitional period when Gaelic began to be superseded by Scots for naming purposes. The toponymy of Cunninghame is predominantly Scots, but here too there is a Gaelic core, as well as names from British, Old English and Old Norse».

Dal proprio canto il Berwickshire riflette un altro tipo di transizione: «Bordering on northern England and historically forming part of Anglo-Saxon Northumbria, its place-names have more in common linguistically with those of England than with those of other parts of Scotland. However, since the English Place-Name Survey (EPNS) stops short at the present-day border with Scotland, traditional scholarship has treated the border counties with the Scottish rather than the English onomasticon. Recent years have seen a paradigm shift towards treating the toponymicon of southern Scotland and

northern England as a continuum [...]. With names from Old English as well as from Cumbrian and Gaelic, Berwickshire raises questions not only about the diachronic transition from Old English to Older Scots, but also about the synchronic transition from Middle English to Middle Scots, and from Modern English to Modern Scots».

→ University of Glasgow, Department of Celtic and Gaelic, 3 University Gardens, G12 8QQ – T. +44.141.3304222 – Fax +44.141.3307121 – E-mail: enquiries@celtic.arts.gla.ac.uk – Web: www.gla.ac.uk/departments/celtic/projects/stit/#d.en.218810.

Pronta la banca dati degli agiotoponi mi sozzesi.

Il progetto “Commemoration of Saints in Scottish Place-Names”, finanziato dal Research Project Grant del Leverhulme Trust (2010-2013) e realizzato dai ricercatori della School of Humanities-Sgoil nan Daonnachdan dell’Università di Glasgow (Celtic & Gaelic Departement e Humanities Advanced Technologies and Information Institute-HATII), si è concluso con la realizzazione e messa in rete della banca dati degli agiotoponi. In gran parte di origine medievale, risultano circa 5 mila nomi con 13 mila varianti complessive e quasi 750 santi potenzialmente celebrati; s’incontrano nell’intero territorio scozzese e appartengono a vari strati linguistici. La principale fonte di ricerca era costituita dalla prima edizione delle mappe dell’Ordnance Survey pubblicate tra il 1843 e il 1882.

Il gruppo di lavoro è stato condotto da Thomas Owen Clancy e formato da Gilbert Márkus e Rachel Butter; ora presenta i toponimi con l’identificazione del santo ricordato nel nome, alcuni commenti e le opportune istruzioni per la consultazione del *database*. La ricerca può essere effettuata per nomi di

luogo o per santi; sono disponibili gli elenchi alfabetici delle località e dei santi stessi.

Come indicato dagli artefici del progetto, «A quick glance through the lists of the thousands of places named after saints, or at a distribution map densely crowded with evidence of devotion, reveals the widespread commitment to saints over time, and the depth of feeling across society: saints are found in minor features in the landscape – offshore rocks, insubstantial hills – and at magnificent churches, former centres of power. The cult of saints is complex and fascinating phenomenon. At a distance of several hundred years, it is difficult to unravel: the identity of a saint is frequently forgotten, or reinvented, it is rarely clear when a commemoration – if that is what it is – dates to, and evidence which might tell us for how long a commemoration is reflective of live cult rather than dim memory of devotion in the past is often absent. A considerable chunk of time, in this project, has been spent working out how to organise this problematic evidence: how to structure the data, how to make it consistent with other data collected previously, and what rules to apply in data entry when confronted with the very many moments of doubt». Anche per questo viene chiesta la collaborazione degli utenti della banca dati: emendamenti, integrazioni e altre segnalazioni.

→ Prof. Thomas Owen Clancy, Faculty of Arts, School of English & Scottish Language & Literature, 12 University Gardens, Glasgow G12 8QQ – E-mail: thomas.clancy@glasgow.ac.uk – Web: <http://saintsplaces.gla.ac.uk/>.

Le Società storiche britanniche promuovono la toponomastica.

Con crescente frequenza nei seminari e nei cicli di conferenze organizzate dalle società

che in Gran Bretagna e Irlanda del Nord si occupano di storia e di archeologia, sono inseriti incontri su temi onomastici. Più che altrove, nel Regno Unito gli studi di toponomastica in particolare sono fortemente legati alle altre discipline legate alla storia del territorio, mentre l'antroponimia è patrimonio delle numerose associazioni che si occupano di storia di famiglia e di genealogia.

Presso l'High Country History Group a Toot Hill, il 24 aprile 2014 Paul Marden ha presentato il progetto "Essex Place Names". La Kent Archaeological Society (<www.kentarchaeology.org.uk/kas-news/day-conference-on-kent-place-names/>) ha dedicato un intero seminario con sei relazioni, il 1° novembre 2014, ai toponimi del Kent (vedi qui a p. 303). La Canterbury Branch of Kent Family History Society ha organizzato il 14 novembre 2014 un incontro con ANTHONY POULTON-SMITH su *East Kent and West Kent Places Names* (<www.canterburyfhs.co.uk/meeting.htm>). La Preston Historical Society ha inserito nel suo calendario di conferenze, il 2 febbraio 2015, ALAN CROSBY con *Place Names and Landscape in Medieval North Lancashire* (<www.prestonhistorical.society.org.uk/events>).

Il Ravenstonedale Parish History Group ha organizzato una serie di incontri, in uno dei quali, il 19 febbraio 2015, JEAN-SCOTT-SMITH ha discusso *The Origin of Place Names in Cumbria* (<www.ravenstonedale.org/history_group>). Dal suo canto la Highworth Historical Society ha inserito nel programma 2015 la conferenza di SIMON DRAPER, *Place Names and the Landscape*, il 30 marzo (<www.highworthhistoricalsociety.co.uk/events.html>). La North of Ireland Family History Society presenta nel suo calendario, il 20 aprile, una relazione di MARY DELARGY su *Irish Place Names* (<www.nifhs.org/larne.htm>). Nel programma dell'Institute of Archeology – British Museum Medieval Seminar figura il 3 giugno 2015 l'incontro con JAYNE CARROLL su *The -ingtūn place-names of Shropshire: thinking through*

questions of chronology (<www.acl.ac.uk/archaeology/calendar/articles/2014-15-events/>).

Inoltre al convegno di Gregynog della Society for Name Studies in Britain and Ireland (SNSBI), celebrato dal 4 al 7 aprile 2014, RHIAN PARRY ha presentato una comunicazione su *Welsh Place-Name Society and farm and field names in Arduwry*, nell'ambito del progetto onomastico-archeologico "Adnabod Arduwry" ("conoscere Arduwry", area della regione di Gwynedd, nel nord-ovest del Galles), avviato nel 2013 dalla Meirioneth Historical and Record Society (<www.chchsf.org.uk/>).

→ Local History Magazine, 56 Alcester Road, Studley, Warks B80 7NP – T. +44.1527.854228 – Fax +44.1527.852758 – E-mail: news@local-history.co.uk – Web: www.local-history.co.uk.

In rete la collezione 1974-1989 dei «Literary Onomastic Studies».

La prima rivista di onomastica letteraria in ordine di tempo, «Literary Onomastic Studies», è stata pubblicata tra il 1974 e il 1989 come giornale ufficiale degli Atti della Conferenza annuale di Onomastica letteraria dalla State University of New York (SUNY), College at Brockport (Department of Foreign Languages and Literatures e Department of English nella Faculty of the Humanities). I convegni si sono tenuti nello stesso ateneo di Brockport o nella sede di Rochester (New York), con il patrocinio dell'American Name Society (ANS), dalla prima edizione celebrata l'11 e 12 giugno 1973 alla sedicesima e ultima, datata 6 e 7 giugno 1988. Il periodico è stato diretto da Grace Alvarez-Altman.

Dopo 22 anni, la rivista è rinata con il nuovo titolo di «Journal of Literary Onomastics», sempre strettamente legata all'ANS e ora diretta da Stefan Jurasinski del College of

Brockport della SUNY (ne sono usciti tre fascicoli, l'ultimo nel 2014).

I 16 volumi dei «Literary Onomastic Studies» sono ora disponibili e scaricabili gratuitamente dalla rete, all'indirizzo *web* <<http://digitalcommons.brockport.edu/los/>>. Il sito consente la ricerca di qualsiasi nome all'interno degli indici e degli articoli, una decina per numero; viene anche resa nota la classifica dei «most popular papers», ossia degli articoli consultati più volte; eccola alla fine di ottobre 2014: LEONARD R. N. ASHLEY, *Fiction and Folklore. Etymology and Folk Etymology. Linguistics and Literature*; MARGARET V. EKSTROM, *Crossing Deep Rivers: José María Arguedas and the Renaming of Peru*; FREDERICK M. BURELBACK, *Name-Calling as Power Play in Shakespeare's Henry IV*; BETTY J. DAVIES, *The Roman Hydra in Du Bellay's Les Antiquités de Rome*; WILLIAM A. FRANCIS, *Vance Bourjaily's The Man Who Knew Kennedy: A Novel of Camelot Lost*; GRACE ALVAREZ-ALTMAN, *Literary Onomastics Typology in Manuel Rueda's Dramas*; SUSAN LYNCH / ALFRED RODRIGUEZ, *Espiritu Sin Nombre: Names in Becquer*.

→ Prof. Stefan Jurasinski, State University of New York, The College of Brockport, Department of English, 350 New Campus Drive, Brockport, NU 14420 – T. +1.585.3955714 – E-mail: sjurasin@brockport.edu – Web: www.brockport.edu/english/onomastics.html; <http://digitalcommons.brockport.edu/los/>.

“Nomina loci”: una collana di toponomastica dall'Università di Łódź.

Il Laboratorio interdisciplinare di Onomastica presso il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Filologia dell'Università di Łódź realizza un progetto che consiste nell'elaborazione del materiale raccolto dalla XIX Conferenza Internazionale e Polacca di O-

nomastica celebrata nella città polacca nell'ottobre 2012. L'iniziativa prevede la produzione di tre volumi in forma di monografie come parte di una serie intitolata “Nomina loci”. Il primo volume è stato pubblicato nel 2014 dalla casa editrice dell'Università di Łódź con il titolo *Mikrotoponimia i makrotoponimia. Problematyka wstępna* [Microtoponimia e macrotoponimia. Problematiche preliminari] (vedi qui alle pp. 251-52).

Il secondo volume intitolato *Mikrotoponimy i makrotoponimy w komunikacji i literaturze* [Microtoponimi e macrotoponimi nella comunicazione e nella letteratura] appare nella primavera 2015. Attualmente è in fase di ultimazione la terza raccolta che reca il titolo *Nazwy geograficzne w przestrzeni fizycznej* [Nomi geografici nello spazio fisico] e che vedrà la luce entro la fine del 2015 o nei primi mesi del 2016.

Le tre monografie sono curate da Artur Gałkowski e da Renata Gliwa. I testi compresi nella serie “Nomina loci” sono scritti in varie lingue, prevalentemente slave; non mancano tuttavia presenze relative ad altri ambiti linguistici; due i contributi italiani: PAOLO POCETTI, *Microtoponimi e macrotoponimi nell'antichità* (per il quale vedi la recensione qui alle pp. 219-21) nel primo dei tre volumi; ed ENZO CAFFARELLI, “*Piazza Bologna*” a Roma: studio di caso di un panorama onimico. *Processi transonimici di macro- e microtoponimi*, nel secondo.

In occasione dell'uscita della terza monografia è previsto presso l'Università di Łódź un seminario che riprenderà e discuterà le conclusioni di maggiore interesse negli studi su micro- e macrotoponimia.

→ Prof. Dr. Artur Gałkowski, Zakład Italianistyki, Katedra Filologii Romańskiej, Wydział Filologiczny, Uniwersytet Łódzki, ul. Pomorska 171/173, PL-90-236 Łódź – T. e fax +48.42.6655150 – E-mail: agalkowski@uni.lodz.pl.

Gli incontri della Commissione di onomastica slava a Bratislava e a Gniezno.

Nel 2014 si sono tenute due sedute della Commissione di Onomastica slava (COS) presso il Comitato internazionale degli Slavisti: la prima a Bratislava (Slovacchia) il 28 aprile 2014, durante la XIX Conferenza slovacca di onomastica; la seconda a Gniezno (Polonia) il 20 settembre 2014, nel corso della XIX Conferenza internazionale e polacca di onomastica. I due incontri sono stati moderati da Artur Gałkowski, presidente della COS; la seduta di Bratislava è stata integrata dalla riunione della Commissione di Onomastica slovacca presieduta da Pavol Žigo; quello di Gniezno è stata anche l'occasione per la riunione della Commissione polacca di Onomastica, che dal 2014 è affiliata all'International Council of Onomastic Sciences (ICOS).

A Bratislava sono stati confermati i progetti discussi nel 2013 a Minsk (Bielorussia), in particolare l'elaborazione internazionale della terminologia onomastica slava e l'Atlante onomastico slavo. Anche a Gniezno si è discusso di questi temi perché, mentre procedono i lavori dell'Atlante nelle varie nazioni, diventa cruciale l'attualizzazione della terminologia per l'applicazione delle nuove metodologie degli studi onomastici.

Ancora a Bratislava sono stati presentati i maggiori Centri onomastici slovacchi – Banská Bystrica, Nitra, Prešov, Trnava, Bratislava – e di alcuni altri Paesi: Cechia, Polonia, Slovenia, Bulgaria, Russia, Bielorussia, Germania. Alla riunione slovacca Milan Majtán (Bratislava) e Ivan Lutterer (Praga) hanno ricevuto la nomina di membro d'onore della COS.

A Gniezno il comitato d'onore della COS ha festeggiato Karol Zierhoffer (Poznań) in occasione dei suoi 90 anni. Nell'incontro in Polonia si è anche programmato un ampliamento dei contenuti della rivista «Onomastica» e si è discusso del mantenimento in vi-

ta della rivista «Onomastica slavogermanica», le cui pubblicazioni sono ferme da alcuni anni. Edward Breza (Danzica) ha presentato una relazione sulla situazione della lingua e dell'onimia casciuba nel nord della Polonia.

Sempre a Gniezno si è stabilito che la prossima XX Conferenza internazionale e polacca di Onomastica si terrà a Cracovia nel 2016 e sarà dedicata al tema «Onomastica. Neo-umanistica. Scienze sociali». Il Centro onomastico di Cracovia si è impegnato, inoltre, a organizzare uno dei futuri congressi triennali dell'ICOS. Si è infine deciso che, entro il 2016, Łódź ospiterà un convegno dedicato agli studi e alle idee onomastiche di Ewa Rzetelska-Feleszko (1932-2009).

→ Prof. Dr. Artur Gałkowski, Zakład Italicystyki, Katedra Filologii Romańskiej, Wydział Filologiczny, Uniwersytet Łódzki, ul. Pomorska 171/173, PL-90-236 Łódź–T. e fax +48.42.6655150 – E-mail: agalkowski@uni.lodz.pl.

***Ferguson* “Name of the Year” secondo l’American Name Society.**

Il “nome dell’anno” 2014 è stato votato dai soci dell’America Name Society (ANS) nel corso del congresso di Portland (9 gennaio 2015, vedi qui alle pp. 314-15), scelto tra quelli che «best illustrates, through their creation and/or use during the past 12 months, important trends in the culture of the United States and Canada». Il maggior numero di voti è stato raccolto da *Ferguson*, il suburbio di St. Louis nel Missouri dove la polizia ha sparato e ucciso il giovanissimo disarmato di colore Michael Brown, avviando settimane di conflitti razziali in tutti gli Stati Uniti; la neopresidente dell’ANS Iman Laversuch Nick, studiosa americana che insegna in Germania, ha commentato: «It’s the amount of power that it evokes. This name will always have that meaning. *Ferguson* is

going to take that kind of place historically where we will immediately have those associations, and I think it's incredible that a name can do that».

Il toponimo urbano *Ferguson*, dal cognome scozzese di William, primo proprietario del terreno a metà Ottocento (l'etimo è il gaelico *Ó Fearghuis* 'discendente di Fearhus' che significa 'uomo vigoroso' – oltre 50 mila famiglie lo portano negli Stati Uniti), ha vinto anche nella categoria dei "place names" («names or nicknames of any real geographical location, including all natural features, political subdivisions, streets, and buildings. Names of national or ethnic groups would be included here»). Ha superato tra i voti dei soci ANS *Malala* (la giovane studentessa attivista pakistana recente vincitrice del Nobel per la pace) tra i "personal names" («names or nicknames of individual real people, animals, or hurricanes»); *Uber* (il servizio automobilistico privato fornito attraverso un'applicazione *software*) nella categoria "trade names" («names of real commercial products, as well as names of both for-profit and non-profit companies and organizations, including businesses, universities, and political parties»); e *Elsa* (principessa della pellicola disneyana d'animazione *Frozen-Il Regno di Ghiaccio*), che ha primeggiato tra i "fictional/literary names" («names of fictional persons, places, or institutions, in any written, oral, or visual medium, as well as titles of art works, books, plays, television programs, or movies»). Le categorie del concorso, curato da Cleveland K. Evans, erano come sempre quattro.

I "name of the year" degli ultimi dieci anni erano stati: *Francis* (2013), *Sandy* (2012), *Arab Spring* (2011), *Eyjafjallajökull* (2010), *Salish Sea* (2009), *Barack Hussein Obama* (2008), *Betrayus* (2007), *Pluto* (2006), *Katrina* (2005) e *Fahrenheit 9/11* (2004).

→ American Name Society, c/o Prof. Michael F. McGoff, Vice Provost for Planning and Budget, State University of New York at Binghamton, Binghamton, New York 13902-6000 – T. +1.607.7772143 –

Fax +1.607.7774831 – E-mail: mmcgoft@binghamton.edu; ANS1stVP@yahoo.com. – Web: www.wtsn.binghamton.edu/ANS/.

→ Dr. Cleveland K. Evans, Bellevue University, Psychology Department, 1000 Galvin Road South, Bellevue, NE 68005-3098 – E-mail: cleveland.evans@bellevue.edu.

L'UNEGN e la valorizzazione dei nomi indigeni.

Nell'ambito dell'UNEGN-GENUNG (Gruppo di esperti di nomi geografici delle Nazioni Unite) opera il sottogruppo per i nomi geografici come patrimonio culturale, guidato ufficialmente dall'australiano William Watt, attuale presidente dell'UNEGN-GENUNG e in sua vece presieduto dalla canadese Helen Kerfoot nel corso dell'ultimo incontro (New York, 28 aprile 2014) e coordinato dagli svedesi Annette C. Torenjö e Leif Nilsson.

Tra i compiti principali di questo nucleo vi è quello di promuovere l'uso dei nomi indigeni, come da risoluzione dell'8ª Conferenza sulla standardizzazione dei nomi geografici (Berlino 2002) e l'ampliamento del proprio impegno in base alla nuova denominazione assunta, *Working Group on Geographical Names as Cultural Heritage*.

Il tema del patrimonio culturale da difendere e promuovere è stato al centro di numerose iniziative legate all'UNEGN attraverso altri suoi gruppi di lavoro o divisioni territoriali, in particolare il seminario fiorentino "Place names as intangible cultural heritage", dal 25 al 27 marzo 2015 (vedi qui alle pp. 321-22).

Il prossimo incontro generale dell'UNEGN-GENUNG, la 29ª sessione (dopo quella tenuta a New York dal 28 aprile al 2 maggio 2014), si celebrerà dal 25 al 29 aprile 2016 a Bangkok, in preparazione dell'11ª Conferenza delle Nazioni Unite sulla standardizzazione dei nomi geografici (UNCSGN), prevista per il 2017, a tre anni dalla 10ª (New York, 30 luglio-12 agosto 2014).

→ Dr. Annette C. Torensjö, Orttnamnsmyndigheten på Lantmäteriet, Uppsala universitet, SE-751 05 Uppsala – T. +46.26.633078 – E-mail: annette.torensjo@lm.se; fornamn.efternamn@lm.se – Web: www.lantmateriet.se/sv/Om-Lantmateriet/Samverkan-med-andra/Namnvarsgruppen/.

→ Dr. Leif Nilsson, Institutet för språk och folkminnen, Namnarkivet i Uppsala, Dag Hammarskjölds väg 19, Box 135, S-751 04 Uppsala – Fax +46.18.652165 – E-mail: leif.nilsson@sprakochfolkminnen.se – Web: www.sofi.se.

→ Mrs. Cecille Black, Secretariat of the Group of Experts on Geographical Names (UNGEGN-GENUNG), United Nations Statistical Division (UNSD), Department for Economic and Social Affairs (DESA), Secretariat of the United Nations, Room DC2-1782, United Nations, New York, NY 10017 – T. +1.212.9635823 – Fax +1.212.9635851 – E-mail: blake1@un.org; geoinfo_unds@un.org – Web: <http://unstats.un.org/geoinfo/ungegn/>.

In breve...

Tesi magistrali di onomastica a Palermo.

Nella sessione del 13 ottobre 2014, presso l'Università di Palermo, Scuola delle Scienze umane e del Patrimonio culturale, per il Corso di Laurea magistrale in Filologia moderna e Italianistica, si sono laureate quattro candidate con tesi di onomastica: ENZA ADAMO, *I toponimi di Alcamo, Calatafimi Segesta e Salemi*; CALOGERA CATIA GIARRIZZO, *Sistemi onimici a Casteltermeni. Una ricerca sul campo*; LORENA SCOPELLITI, *Onomastica nelle opere di Giuseppe Tomasi di Lampedusa*; DONATELLA PIETRAMALE, *Bisacquino, casale medievale della diocesi-feudo di Monreale. Studio storico e toponomastico*. Relatori delle tesi: Marina Castiglione (marina.castiglione@unipa.it) nei primi tre casi e Ennio Mineo nell'ultimo.

Nel FaNUK oltre 400 cognomi italiani. Nella banca dati del progetto *Family Names of the United Kingdom* (FaNUK), diretto presso il Bristol Centre for Linguistics della University of the West of England di Bristol da Richard Coates (Richard.Coates@uwe.ac.uk) e Patrick Hanks (patrick.w.hanks@gmail.com) e finanziato dall'Arts and Humanities Research Council, figurano anche 421 cognomi di origine italiana (utilizzando il termine *italiano* in senso sia linguistico sia culturale). Il FaNUK non riguarda, infatti, solo i nomi di famiglia tradizionali britannici e irlandesi, ma anche quelli di più o meno recente immigrazione, presentando nella sua prima fase (la seconda è prevista a partire da fine 2015) tutti i nomi e i cognomi portati da più di 100 cittadini (v. RICHARD COATES, *Italian surnames in the Family Names of the United Kingdom project*, in ENZO CAFFARELLI [a cura di], *Nomi italiani nel mondo. Studi internazionali per i 20 anni della «Rivista Italiana di Onomastica»*, Roma, SER ItaliAteneo 2015, pp. 73-82).

La collaborazione tra Ente gestione Alpi Cozie e ATPM.

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Univ. di Torino e l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (segreteria.alpicozie@ruparpiemonte.it; <www.parchialpicozie.it>) hanno stabilito una collaborazione per la raccolta della toponimia tradizionale nei territori dei comuni che sono parte di tali aree protette per la realizzazione dell'*Atlante Toponomastico del Piemonte Montano* (atpm.dsl@unito.it; <www.atpm.toponimi.it>). L'ente montano ha messo a disposizione dell'ATPM i suoi ricercatori e tale cooperazione ha portato alla pubblicazione in particolare dei volumi dedicati a Chiavocce (n° 5, ricercatori Graziano Borello e Paola Tirone); Avigliana (n° 17, con Tiziana Salotti e Giovanni Falco); Salbertrand (n° 20, ricercatore Roberto Cibonfa); Coazze (n° 21, con Carla Ru e Mauro Lussiana); Exilles (n° 30, con Roberto Cibonfa); San Giorgio di Susa (n° 42, con Elio Giuliano);

Chiomonte (n° 25, con Roberto Cibonfa). Altre indagini per l'ATPM sono state svolte in collaborazione con l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie per i volumi in preparazione su Villar Focchiardo (ricercatori Marino Miletto e Laura Suzzi), Meana (Graziano Borello), Sauze d'Oulx (Roberto Cibonfa) e Pragelato (Giovanni Martin ed Eleonora Bermond).

Impianti sportivi, commercio e microtoponimi: il caso dello Juventus Stadium.

Matthias Wolny dell'Università di Heidelberg (matthias.wolny@yahoo.de) ha studiato il caso del nuovo impianto calcistico (2011) torinese di proprietà del club Juventus, in zona Vallette-Barriere di Lanzo, accompagnato da attività commerciali, museo del calcio, quartier generale della squadra bianconera e varie altre strutture. Lo Juventus Stadium ha ridisegnato le attività commerciali e le denominazioni dell'area contermina; Wolny ne ha discusso in occasione dell'incontro mondiale della Association of American Geographers (AAG) nell'aprile 2013 a Los Angeles (*Naming rights, merchandise and corporate identity. Commodification of the urban toponymy in the city of Turin*) e del XXV Congresso internazionale di Scienze onomastiche ICOS nell'agosto 2014 a Glasgow (*Commodification of the Urban Toponymy in the City of Turin (Italy). The Case of Juventus Stadium*).

In versione digitale l'enciclopedia dei prenomi a fumetti.

La serie francese intitolata "L'encyclopédie des prénoms", apparsa tra il 2007 e il 2009, edita da Vents d'Ouest e caratterizzata dall'uso di fumetti, dal 2013 è disponibile in versione *e-book*. Ogni testo, di carattere umoristico e onomantico più che onomastico, si articola in una trentina di pagine. I nomi trattati (si segue la numerazione dei fascicoli *e-book* in ordine) sono 40: *Pierre, Nathalie, Valérie, Isabelle, Olivier, Nicholas, Christophe, Philippe, Marie, Sylvie, Corinne, Lau-*

rent, Jean, Sandrine, Sophie, Thierry, Patrick, Stéphanie, François, Paul, Anne, Léa, Alexandre, Mathieu, Véronique, Louise, Jacques, Jules, Elisabeth, Margot, Michel, Thomas, Emma, Julie, Christian, Hélène, Martin, Manon, Patrice e Céline (<www.ventsdouest.com/bd/>).

Un repertorio degli studenti parigini nel Medioevo.

Un dizionario prosopografico e biobibliografico delle scuole e dell'Università di Parigi dalle origini nel XII secolo alla fine del Medioevo è in via di completamento nell'ambito del progetto "Studium Parisiense" (<<https://lamop.univ-paris1.fr/spip.php?rubrique230>>), promosso dall'Université Paris 1 e dal CNRS (Laboratoire de Médiévisique Occidentale de Paris). Il gruppo di lavoro è diretto Jean-Philippe Genet e Thierry Kouamé e completato da George-Xavier Blary, Hicham Idabal, Pierre-Henri Billy, Stéphane Lamassé, Claire Priol e Ann Tournieroux (StudiumParisiense@gmail.com). Due gli aspetti del progetto: «d'une part, un aspect informatique, avec la mise au point d'un logiciel permettant la réalisation d'un répertoire prosopographique contenant des données bio-bibliographiques et sa gestion et son exploitation en ligne; et, de l'autre, un aspect de collecte et de vérification des données». Le schede già in rete (PROSOP = "Base de données prosopographique des universitaires parisiens") rappresentano una documentazione di grande interesse non solo per gli storici, ma anche per gli studiosi di onomastica (<<http://lamop-vs3.univ-paris1.fr/studium>>).

Procede il *Deonomasticon iberoromanicum*.

Ideato e realizzato da Jan Reinhardt (Tübingen), il *Deonomasticon iberoromanicum* è stato presentato con l'articolo campione *Aragón* anche nel volume *Zur Lexikographie der romanischen Sprachen. Romanistische Kolloquium XXVIII*, a cura di WOLFGANG DAHMEN / GÜNTER HOLTUS / JOHANNES KRAMER / MICHAEL METZELTIN / WOLF-

GANG SCHWEICKARD / OTTO WINCKELMANN (Tübingen, Narr 2014). L'opera, ispirata al *Deonomasticon italicum* di Wolfgang Schweickard, si occupa di voci di lessico derivanti da toponimi, etnici e antroponimi nelle lingue galego-portoghese, portoghese, galiziana, asturiano-leonese, castigliana, navarro-aragonese e catalano-balear-valenciana (jan.reinhardt@uni.tuebingen.de).

Pronto il *Nomenclàtor* toponimico dell'Aragona. Consultando 128 fonti datate tra il 1912 e il 2013, un gruppo di ricercatori ha messo a punto il *Nomenclàtor* dell'Aragona, con 729.813 toponimi, la cui forma normalizzata sarà l'unica utilizzabile nella cartografia del Centro de información territorial de Aragón e da parte delle altre amministrazioni locali. Il *Nomenclàtor* è tuttavia considerato uno strumento vivo da aggiornare ed eventualmente emendare con l'apporto di pubblicazioni ufficiali e delle segnalazioni dei cittadini. I nomi di luogo sono organizzati per province (Huesca, Teruel, Zaragoza) e per territorio municipale e sono consultabili in rete (<<http://idearagon.aragon.es/toponimia/lismun.htm>>).

Presentata la banca dati paleoispanica "Hesperia". Il 20 giugno 2014 a Madrid, nella sede della Fundación Pastor de Estudios Clásicos è stato presentato il Banco de Datos de lenguas paleohispánicas "Hesperia". Le schede onomastiche si dividono in cinque sezioni: "Antroponimia y teonimia (corpus)", "Antroponimia (análisis)", "Teonimia (análisis)", "Toponimia" ed "Etnonimia". L'antroponimia comprende: "los nombres indígenas en epigrafía latina y e-picórica de la Hispania indoeuropea", "los nombres indígenas en epigrafía latina de la Hispania no indoeuropea", "los nombres indígenas de Hispania atestigüados en fuentes literarias", "los nombres indígenas hispanos en la epigrafía latina del resto del Imperio". La toponimia comprende i nomi indi-

geni della Penisola Iberica nelle iscrizioni sia latine sia paleoispaniche (<<http://hesperia.ucm.es/onomastica.php>>).

Il progetto per la toponomastica di Vitoria-Gasteiz. Il Comune di Vitoria-Gasteiz e la Real Academia de la Lengua Vasca-Euskaltzaindia hanno siglato nel maggio 2014 un nuovo accordo per la valorizzazione del patrimonio culturale e della lingua basca e, in particolare, per un progetto di toponomastica relativo al territorio municipale della città, capoluogo della provincia basca di Álava. Le fasi dell'iniziativa prevedono la restaurazione e la trascrizione dei registri comunali di Betoñu, Arkaia, Otazu e Gamiz; la preparazione di questionari da proporre agli informanti; la revisione dei repertori raccolti; la realizzazione di mappe dei comuni citati; l'organizzazione di quattro conferenze divulgative destinate agli abitanti delle aree oggetto dello studio. Responsabile del "Proyecto de Toponimia Histórica" del municipio di Vitoria/Gasteiz è Elena Martínez de Madina Salazar, membro della Commissione di Onomastica di Euskaltzaindia (<elenaonoma@euskaltzaindia.net>).

A Damaris Nübling il Konrad-Duden-Preis. Il premio triennale assegnato dall'Istituto Bibliografico Duden e dalla città di Mannheim a linguisti meritevoli che si siano distinti con il proprio lavoro anche al di fuori dell'ambito strettamente accademico, è stato vinto per il 2014 da Damaris Nübling dell'Università di Magonza. Il 52° premio intitolato a Konrad Duden è stato consegnato l'11 marzo 2015. Damaris Nübling (nuebling@uni-mainz.de) si è distinta per la varietà, la chiarezza e l'ampiezza delle prospettive di ricerca, per le numerose cooperazioni internazionali e l'impegno per il progresso scientifico. Negli ultimi anni il suo nome si è legato in particolare al *Deutsche Familiennamewörterbuch*, la grande opera in più volumi che abbraccia tutti gli aspetti

del repertorio cognominale in Germania, e al *Deutsche Familiennamenatlas*. Il premio, dotato di 12.500 euri, viene assegnato dal 1959 a un germanista o a un'istituzione, anche non tedeschi. Tra i vincitori: il danese Louis L. Hammerich nel 1965, lo svedese Gustav Korlén nel 1967, il francese Jean Fourquet nel 1973, il russo Wladimir Admoni nel 1987, la norvegese Cathrine Fabricius-Hansen nel 2003 e lo svizzero Heinrich Löfler nel 2005 (www.duden.de/ueber_duden).

Un gioco in Galizia per familiarizzare gli studenti con la toponomastica. "Atopando Compostela" è il progetto di toponomastica ludica presentato alle scuole, alla ludoteche e alle biblioteche dal Consiglio di Normalizzazione linguistica di Santiago de Compostela per gli studenti maggiori di 12 anni, al fine di promuovere e preservare la ricchezza culturale galiziana rappresentata dai nomi di luogo. Prodotto dall'Etnoga Patrimonio Cultural, si è avvalso della collaborazione di Xosé Ramón L. Boullón, Xulia Marqués, Luz Méndez e Gonzalo Navaza, esperti dell'Asociación Galega de Onomástica e alcuni di loro già attivi nella didattica della toponomastica in ambito scolastico (dlg@santiagodecompostela.org).

Ricordo di Sophie Wauer. Sophie Wauer (1930-2014) è stata tra gli studiosi più apprezzati nel campo dell'onomastica slavo-germanica. Laureatasi nel 1956 alla Humboldt Universität di Berlino, a lungo docente presso l'Accademia delle Scienze della stessa città, aveva iniziato a occuparsi di toponomastica con la tesi di dottorato *Die Ortsnamen des Kreises Schönebeck* nel 1963. Tra i suoi saggi si ricordano *Die Ortsnamen der Priegnitz* (1989), *Die Ortsnamen der Uckermark* (1996) e *Die Ortsnamen der Kreises Beeskow-Storkow* in collaborazione con Klaus Müller (2005), tutti nell'ambito del "Brandenburgisches Namenbuch". Nel 1999 aveva collaborato alla serie "Hydronymia Germaniae" con il volume *Das Flussgebiet der Havel (ohne die Spree)* e nel 2012 al

Deutsches Ortsnamenbuch diretto da Manfred Niemeyer, dopo aver pubblicato nel 2006 anche *Brandenburg an der Havel und Umgebung* nella collana "Werte der deutschen Heimat".

La bibliografia NORNA aggiornata in rete.

Le pubblicazioni onomastiche relative al gruppo NORNA (Nordiska samarbetskommittén för namnforskning) sono annualmente elencate in rete, offrendo alla comunità scientifica internazionale un utile servizio. Si tratta delle monografie, miscellanee e articoli apparsi in Danimarca, Finlandia, Groenlandia, Islanda, Isole Fær Øer, Norvegia e Svezia. Dal 2014 l'aggiornamento è divenuto più veloce e *in progress* e al febbraio 2015 era già disponibile la bibliografia del 2014, con oltre 150 titoli (suddivisi per nazione) e le prime entrate del 2015; inoltre sono consultabili le annate precedenti, dal 2003 al 2012 (<www.norna.org/?q=namnbibliografi>).

Toponimi e racconti fantastici. La rivista «Marvels and Tales: Journal of Fairy-Tale Studies» ha annunciato uno speciale numero monografico, nel 2016, a cura di Bryan Kamaoli Kuwada e Aiko Yamashiro, dedicato ai "Tales of Indigenous Activism and Community Organizing". Il temario comprende "Contested place names or land/water use" accanto a "The ingenious landscape", "Making space for indigenous practices", "Protecting spiritual and sacred sites", "Language and translation", ecc. (<<http://digitalcommons.wayne.edu/marvels/>>).

Presentato il DEMIM con la sua componente onomastica.

A Genova il 5 novembre 2014, presso l'Archivio di Stato, si è tenuto il seminario-presentazione del *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo (DEMIM)*, pubblicato da SER ItaliAteneo a cura di TIZIANA GRASSI *et al.* e con la colla-

borazione della Fondazione Migrantes. L'evento è stato promosso dal CISEI (Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana), partner scientifico dell'opera, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Genova, il MUMA-Museo del Mare e delle Migrazioni, l'ALSP (Archivio Ligure della Scrittura Popolare), l'Autorità Portuale di Genova e la Fondazione Casa America. A Roma il 29 aprile 2015, presso la Società Dante Alighieri, tra gli sponsor scientifici del *DEMIM*, è prevista un'altra presentazione, a cura del Segretario generale Alessandro Masi, nella quale, come a Genova, Enzo Caffarelli, direttore editoriale dell'opera ed autore di numerosi articoli e voci tra cui quelli relativi ai nomi propri, presenterà gli aspetti onomastici della migrazione italiana nel mondo. In particolare: il cambiamento di nomi, cognomi, toponimi di provenienza degli italiani all'estero; le strade dedicate agli italiani nel mondo e le vie e le piazze che i comuni italiani intitolano sempre più numerosi ai loro emigrati; i nomi commerciali italiani che vanno acquisendo crescente prestigio internazionale, focalizzando l'attenzione sui nomi di alcuni alimenti, sui nomi italiani delle automobili e sulle insegne di luoghi di ristorazione (<www.editriceromana.com>).

I premi dell'Accademia de la Llingua Asturiana per le ricerche di toponimi. Prosegue la pubblicazione, giunta nel 2014 al fascicolo n° 139 dedicato ad alcuni territori parrocchiali del Conceyu de Xixón, della serie "Toponimia" promossa dall'Accademia de la Llingua Asturiana (<www.academiadelalingua.com>). La stessa Accademia, presieduta da Ana M^a Cano González, ha selezionato e premiato per l'anno 2014 le migliori ricerche finalizzate a completare la collana. Il primo premio (600 euri) è andato a Xabiel Fernández García per la *Toponimia de les parroquies de Lada y La Venta (Conceyu de Llangréu)*; il secondo (300 €) a Llorián García-Flórez e Xosé García Sánchez per la *Toponi-*

mia de la collación de Caldones (Xixón); e il terzo (150 €) a Jonatán Rodríguez Bayn per *Toponimia de la Baña. Contribución al estu- diu de llingua asturleonese*.

Workshop sul GIS per onomasti a Copenaghen. Organizzato dalle Università di Glasgow e di Copenaghen, si è svolto nella capitale danese, dal 28 al 30 ottobre 2014, un nuovo corso avanzato sul Geographic Information System "GIS for Onomastics", diretto da Peder Gammeltoft, studioso danese particolarmente impegnato a diffondere nella comunità scientifica la consapevolezza delle potenzialità dell'informatica e della telematica al servizio dello studio dei nomi. Al seminario hanno partecipato studenti inglesi, danesi, norvegesi, estoni e italiani. Queste le sessioni: "General introduction to GIS", "Introducing QGIS, learning the basics", "Creating GIS layer in QGIS", "Georeferencing digitised paper maps", "Creating new datasets from existing and new sources", "Analysing onomastic data in QGIS" (<<http://onomastics.co.uk/gis-for-onomasts>>).

La scomparsa dello storico John Moore. La Society for Name Studies in Britain and Ireland ricorda nella sua *newsletter* n° 9 dell'autunno 2014 John Moore (1937-2014), collaboratore della rivista di onomastica «Nomina» con studi di prosopografia medievale (<www.snsbi.org.uk/>). Moore era tra i membri fondatori della Avon Local History and Archaeology e aveva lavorato come ricercatore di Storia locale presso l'Università di Keele e di Storia economica alle Università di Strathclyde e di Bristol. La sua ultima pubblicazione: *Counting People: a DIY manual for local and family historians* (Oxford, Oxbow Books 2013).

Revisione degli esonimi in Brasile. La Coordenação de Cartografia, Centro de Referência em Nomes geográficos dell'IBGE (Istituto Brasileiro de Geografia e Estatística), guidata da Ana Cristina da Rocha Bére-

gener Resende, ha avviato nell'ottobre 2014 uno studio per la revisione dell'elenco ufficiale degli esonimi brasiliani. Il lavoro tende a ri-

condurre l'uso di tali toponimi e la pubblicazione di un nuovo elenco è annunciata entro la fine del 2015 (ana.resende@ibge.gov.br).

The Editorial Staff of RION expresses thanks for the valuable cooperation in the following sections: "Materiali bibliografici", "Incontri" and "Attività" especially to:

| | | |
|--|---|--|
| Maria Giovanna Arcamone (Pisa) | Massimo Fanfani (Firenze) | Marta Margotti (Torino) |
| Brahim Atoui (Oran) | Oliviu Felecan (Baia Mare) | Cosimo Palagiano (Roma) |
| Chiara Benati (Genova) | Lydia Flöss (Trento) | Veronica Pesce (Genova) |
| Marino Bonifacio (Trieste) | Gabriele Fredianelli (Firenze) | Giorgio Petracco (Genova) |
| Guido Borghi (Genova) | Vitalina Maria Frosi (Caxias do Sul) | Marie Antoinette Rieger (Bologna) |
| Donatella Bremer (Pisa) | Artur Galkowski (Łódź) | Matteo Rivoira (Torino) |
| Rita Caprini (Genova) | Jean Germain (Louvain-la-Neuve) | Alda Rossebastiano (Torino) |
| Emili Casanova i Herrero (València) | María Dolores Gordón Peral (Sevilla) | Laura Rota (Pisa) |
| Marina Castiglione (Palermo) | Peter Jordan (Wien) | Stefan Ruhstaller (Sevilla) |
| Furio Ciciliot (Savona) | Dieter Kremer (Leipzig/Trier) | Francesco Sestito (Roma) |
| Lorenzo Coveri (Genova) | Sylvie Lejeune (Bouliac) | Leonardo Terrusi (Bari) |
| Federica Cusan (Torino) | Marina Marasović -Alujević (Split) | Stefano Vassere (Bellinzona) |
| Zsuzsanna Fábián (Budapest) | | Silvia Verdiani (Torino) |